ANNO XXXIII — Martedì, 5 ottobre 1880 — N. 273

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio cent. **10** per le provincie. — In Roma cent. **5**.

Un foglio arretrato centesimi **20**.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELIZY DAVIES ET COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Roma, 4 ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Se la notizia dello *Standard*, comunicataci oggi per telegrafo, fosse vera, non saremmo lontani dalla conclusione dei negozi diplomatici relativi alle cose d'Oriente. Il sultano, ben inteso, farebbe le spese dei temporeggiamenti, con cui sperava di levarsi d'impaccio. Non solamente verrebbe Dulcigno consegnata ai montenegrini, ma gli stessi greci sarebbero soddisfatti e gli armeni ancora. La situazione si rischiara adunque e appare in fine lieta e ridente. Ma queste previsioni il cui avveramento si ritiene prossimo, ci sembrano troppo lusinghevoli. Tutti sappiamo che nelle faccende orientali, come in ogni altra faccenda internazionale, l'Austria-Ungheria e la Germania procedono completamente d'accordo. Uno solo è il loro interesse. Ora non si è spento ancora l'ultimo suono della voce del signor Tisza, presidente del ministero ungherese, che nella Camera di Buda-Pest lasciò intendere chiaramente il fermo proposito del governo austriaco di non acconsentire ad uno sbarco qualsiasi di truppe sopra la spiaggia orientale dell'Adriatico nè ad una minaccia armata contro la Turchia nelle acque del mar Egeo. La Porta è dunque tranquilla su questo punto, imperocchè la dimostrazione navale conserverà un carattere inoffensivo o si romperà immediatamente la concordia delle potenze europee. Dall'Europa unita nulla ha a temere. Neanche la deve inquietare l'azione singolare di una potenza sola, come per esempio l'Inghilterra, o l'azione combinata di due potenze, non potendo nè volendo le altre rimanere impassibili spettatrici di una lotta, che sarebbe bensì iniziata colla modesta e generosa intenzione di costringere turchi ed albanesi ad eseguire il trattato di Berlino, ma che riuscirebbe per contro infallibilmente ad imbaldanzire bulgari e rumeli, suscitandovi una immancabile e terribile insurrezione, a mettere sossopra la Turchia, a indebolirla assai più che non voglia il trattato di Berlino, e forse a dare il colpo decisivo al dominio dei sultani a Costantinopoli.

Che cos'ha dunque da temere la Porta? Tutta l'Europa vuole la pace e questa non si può mantenere se non a patto che nè per il Montenegro, nè per la Grecia, nè per l'Armenia si adoperino le armi. Qualunque tentativo violento infrangerebbe l'accordo europeo. Nè si sa quale conseguenza cotesto fatto potrebbe avere. Perciò vi ripugna forse più l'Europa che la Porta. Verosimile non ci sembra quindi per tale rispetto la notizia dello *Standard*, che ci farebbe credere il governo turco pronto a risolvere, non solamente la questione montenegrina, ma eziandio la questione greca e la questione armena. Passi per la questione montenegrina. La Porta chiese una dilazione, la quale, se non erriamo, termina oggi. Ignoriamo ancora quale decisione essa abbia preso riguardo alla consegna di Dulcigno. Forse si sottometterà. Ma non è credibile che si offra spontaneamente di risolvere anche la questione greca e la questione armena, mentre in discussione vi è ora la sola questione montenegrina. Più probabile, a nostro avviso, è un'altra informazione, che abbiamo letto oggi nei giornali esteri e secondo la quale avrebbe la Porta fatto nuove proposte e messo condizioni alla consegna di Dulcigno. Per questa ragione sarebbesi adunque recato a Cettigna il vice-ammiraglio Seymour. Il telegrafo ci fa conoscere l'importanza di questo viaggio, ma non ce ne rende ragione. La spiegazione che ne abbiamo dato, non è forse lontana dal vero.

GLI AVVERSARI DEL MINISTERO

I giornali ministeriali si sono lagnati più volte dell'Opposizione costituzionale, accusandola di suscitar ostacoli al governo senza badare alle conseguenze che ne sarebbero potute derivare pel paese. Vi sono delle questioni, essi ci dicevano, rispetto alle quali l'Opposizione di Destra dovrebbe rammentarsi di essere stata governo anch'essa e sentir l'obbligo di tutelare il principio d'autorità senza preoccuparsi delle persone che siedono nei Consigli della Corona. Noi avremmo potuto rispondere che la Sinistra, quando era Opposizione, non ci aveva dato di questi nobili esempi. Ma a che ricorrere a siffatti mezzi di polemica? Non si citerà un nostro atto, una nostra parola che abbia potuto mettere in imbarazzo il governo all'interno o all'estero. E sì che a porre in imbarazzo i ministri di Sinistra ci sarebbe voluto poco! La verità si è che tutti i maggiori guai che travagliarono questi ministeri, sia che fossero presieduti dal Depretis, sia che ne fosse a capo il Cairoli, vennero suscitati dai loro amici più intimi, dai loro antichi correligionari politici.

Chi avrebbe mai preveduto qualche anno fa che l'on. Cairoli sarebbe stato fatto segno alle contumelie che oggi gli scagliano i radicali? E che l'on. Depretis, duce, un giorno, di tutta la Sinistra, sarebbe stato la causa principale delle divisioni del suo partito?

Oggi, mentre scriviamo, il ministero naviga in mare procelloso. Or bene, gli onorevoli Cairoli e Depretis mettano un po' a confronto gli articoli dei giornali moderati con quelli della *Riforma*, del *Bersagliere*, della *Capitale*, e ci dicano poi dove han trovato forza ed aiuto.

Ma vi è di più. Le notizie finora ricevute sono concordi nell'affermare che a Genova l'ordine non fu turbato, che le accoglienze a Garibaldi furono cordiali, ma improntate di quella serietà ch'è propria di un popolo che sa come la quiete pubblica sia la prima condizione per la prosperità dei commerci e delle industrie. Questa Genova attiva, laboriosa, avversa alle brighe e ai tumulti; questa Genova che a più riprese manifestò i proprii sentimenti colle elezioni politiche od amministrative, come l'avea trattata in passato il ministero? Irritandola in mille guise, mantenendovi a dispetto dei cittadini il prefetto Casalis, intervenendo violentemente nelle lotte elettorali, imponendole candidati dei quali essa non voleva sapere. E oggi è appunto questa parte buona, savia e ragguardevole della popolazione di Genova che col suo contegno si adopera a smentire tutti i sinistri pronostici degli amici del ministero.

Le nostre corrispondenze da Genova accennano a provvedimenti che dimostrano quali e quante fossero le inquietudini del governo. E noi non biasimeremo le precauzioni quantunque al nostro corrispondente sembrino soverchie, e a Genova abbiano destato il riso. Domanderemo soltanto agli onorevoli Cairoli e Depretis se queste inquietudini sieno sorte per colpa dei loro avversari di Destra, oppure debbano dirsi cagionate dai loro amici di Sinistra. Noi ci auguriamo, o per meglio dire, auguriamo al paese che le cose seguitino a procedere così e confidiamo pienamente nel senno dei genovesi. Ma non possiamo tacere che i fatti di questi giorni sono una buona e meritata lezione pel ministero, il quale però, non ne dubitiamo, passato il momento critico, ritornerà agli antichi amori, e, se lo si lascia fare, preparerà altri giorni d'agitazione e di pericolo. E i suoi giornali seguiteranno a dire che il governo nulla ha da temere dal partito radicale, e che invece deve rivolgere tutti gli sforzi suoi a combattere gli uomini d'idee temperate.

IL PRINCIPE DI BISMARCK
MINISTRO DEL COMMERCIO

Il grande diplomatico, dopo aver consunti e logorati i migliori finanzieri ed economisti della Germania, due dei quali veramente insigni, il Camphausen e il Delbrück, disperato di trovar un uomo che capisse e volesse assecondarlo, si è fatto nominare ministro del commercio. Ha un programma suo, e lo porrà ad effetto; dopo essere stato il redentore principale della sua patria, vuol edificarne anche la fortuna economica. Cerchiamo di colorire senza giudicarlo, e il giudizio nostro non potrebbe essere interamente favorevole, questo programma economico. Il principe aveva dato il suo consenso, quando non poteva occuparsene, alle idee dei ministri del commercio e delle finanze, informate alle più sincere persuasioni della scuola smithiana: libertà dei cambi internazionali, libertà dell'interesse del denaro, libertà del lavoro, libertà delle Compagnie ferroviarie e per azioni, concorrenza aperta di tutte le scuole e di tutte le dottrine. Ma quando ei si avvide che non ne scaturivano la ricchezza e la felicità promesse e si pose a meditare da sè, prese in uggia gli economisti e modificò profondamente il programma economico della Germania. Sostituire alla libertà dei cambi la protezione, alla libertà dell'interesse le leggi sull'usura, alla libertà del lavoro gli antichi privilegi delle Corporazioni d'arti e mestieri; e tutto ciò accomodando alle esigenze della società moderna e accogliendo quei temperamenti mobili, che ristorano in modo possibile il medio-evo economico; ecco il nuovo programma. Gli economisti gli si avventano addosso: la borghesia commerciale lo esalta; Brema, Amburgo, Francoforte, questi grandi centri commerciali che vivono della libertà degli scambi, gli urlano contro. Egli si anima, si infiamma, assapora tutte queste difficoltà; la vittoria non gli parrebbe bella se la battaglia non fosse aspra; più sangue scorre e più s'inebria il guerriero.

Contro i commercianti scaglia i fabbricanti; contro le città franche i centri industriali; contro i banchieri, che vogliono la libertà della ragione dell'interesse, i piccoli agricoltori afflitti dall'usura; contro i cooperatori delle 4000 associazioni mutue tedesche, che arrolano un milione di gagliardi providenti, le vittime dell'usura rinvigorita per effetto della capacità cambiaria universale; contro le Compagnie ferroviarie tutte le ragioni scientifiche elementari che già gli hanno fatto guadagnare la causa. — Ancora nuove difficoltà gli si parano dinanzi; i fiorenti opificii e negozii liberi di tabacco, resistono da per tutto all'introduzione del monopolio; ma quando il principe avrà arrolato sotto le sue bandiere gli interessi di tanta gente, chiederà a compenso dell'opera sua, a sua soddisfazione personale il monopolio del tabacco, che insieme alle dogane, alla birra, all'alcool, allo zucchero, daranno all'impero una finanza propria, distinta e indipendente da quella dei singoli Stati, antico e supremo suo anelito. Imperocchè in sino a quando l'impero dipende dalla imposta matricolare concessa dagli Stati, è loro prigioniero; quando avrà una finanza propria, eccedente i suoi bisogni e potrà largheggiare cogli Stati, questi saranno i suoi prigionieri.

Ma se ei spera di vincere i suoi avversarii, economisti, borghesi commercianti e somiglianti, non gli pare così facile vincere i socialisti. E questo è l'altro lato del suo programma. Atterrare con leggi dure e più duramente eseguite il socialismo cattivo; aiutare, confortare, esplicare i germi sani che si contengono nel socialismo buono. Il principe è amico dei socialisti della cattedra; ascolta volentieri il Wagner. Essi hanno a suo avviso due grandi titoli alla sua riconoscenza; uomini di ordine hanno distrutta l'*eternità delle leggi economiche* adorano lo Stato, così adorato dal principe di Bismarck, che ormai si confonde con esso e vi s'incarna.

Quindi già si divisa di fondare un istituto di Stato a favore degli operai colla assicurazione obbligatoria; un sogno colossale, che parrebbe di Lassalle più che di un ministro. E chi sa che Lassalle, della cui amicizia il principe si compiacque anche in pubblico Parlamento, non glielo abbia inspirato? Ogni operaio e contadino dovrebbero lasciar giù un tanto; ogni padrone dovrebbe aggiungervi un tanto; lo Stato farebbe il resto e così la vecchiaia di ogni lavorante tedesco sarebbe rallegrata da una pensione sufficiente. Il principe ha l'esperienza delle associazioni famose dei minatori tedeschi, nelle quali appunto la trattenuta sul salario, per costituire il mutuo soccorso, è obbligatoria. Tutto ciò avrebbe il suo fondamento nello Stato e per porre ad effetto questi vasti disegni, il principe vorrebbe ristorare l'antica corporazione di arti e mestieri con forme nuove. Gli operai abbandonati a sè, senza reciproco aiuto, senza tirocinio sufficiente, soffrono sopraffatti dai capitalisti e perciò porgono orecchio lusinghiero ai socialisti; bisogna rinforzarli e nello stesso tempo sorvegliarli nelle ricostituite corporazioni, le quali valgono meglio della società pegli scioperi, ad uso inglese, che colla libertà hanno ricostituito il monopolio peggiore dell'antico. Così gli operai avranno le loro rappresentanze, faranno valere legittimamente i loro diritti; e lo Stato li difenderà, li aiuterà. Leggi severe sulle fabbriche, responsabilità dei fabbricanti, tutela dell'igiene, del lavoro dei giovanetti e delle donne; tutto ciò che si è fatto in Inghilterra con idee economiche larghe, liberali, si farà in Germania colle opposte dottrine; il che, sia detto per incidente, prova come la necessità di questa legislazione sociale sia riconosciuta dai manchesteriani al pari che dai statolatri, perchè si riferisce alla tutela della umana personalità. E poichè per riuscire il principe sente che ha bisogno di accrescere il lavoro, i salari, le rimunerazioni, così ei persiste più che mai nelle sue idee della protezione, si propone di rinforzarle, incoraggiato dalle lodi cordiali dei fabbricanti tedeschi adunati a Düsseldorf.

Come si vede, è il più gagliardo tentativo di ristorare il medio evo economico che mai siasi fatto sinora; e per la Germania, che fu fra gli ultimi paesi ad abolirlo, si tornerebbe indietro di più che 30 anni. Accanto agli errori si mescolano le grandi verità; vi è la intuizione superiore dei bisogni legittimi delle classi operaie, la distinzione netta e vera del buono e del falso socialismo, la persuasione che la libertà economica non ha l'attitudine di sanare tanti mali, come gli economisti gliene attribuirono la virtù. Ma quest'attitudine l'avranno i vincoli ideati dal potente cancelliere? Non crede troppo nello Stato? La forza delle cose, le necessità non saranno più potenti della sua volontà inflessibile? E se s'inganna in alcuni punti essenziali del suo programma, com'è molto probabile, il popolo tedesco non sarà più infelice e misero di prima? Ormai la situazione parlamentare gli dà l'onnipotenza, che è la massima delle responsabilità. Lo spettacolo di questo governo, che si contraddice; che a pochi anni di distanza oppone alle tesi l'antitesi hegeliana, nell'ordine economico e religioso, è grande e tragico; degno di essere studiato a fondo, senza ipocrisie di nessuna specie e non può essere senza effetto sulle deliberazioni degli altri Stati. Si pensi soltanto alle conseguenze che ne verrebbero per l'Italia se la Germania si ostinasse ad alzar ancora più le sue barriere doganali, nonostante la prossima apertura del Gottardo. La Germania è troppo grande ed è troppo posta nel cuore dell'Europa, perchè un così radicale mutamento nel suo sistema economico non abbia ad esercitare dappertutto una influenza singolare.

La marina se ne va!

L'on. Acton ha messo la marina in *coupe reglée*. Sappiamo che ha invitato il commissario generale della R. marina comm. Serra, a domandare il suo ritiro, od altrimenti gli e lo avrebbe dato di ufficio. Ci si dice che eguale lettera è stata scritta al comm. Mazzinghi, ispettore delle capitanerie di porto. È la formola sacramentale usata per disfarsi dei funzionarii benemeriti; è quella con cui si liquidò il Mattei. In marina gli si è dato l'appellativo di ricevere il *boccone* dell'ammiraglio Acton. È facile immaginarsi in che trepidazione si trovino tutti gli ufficiali, che hanno raggiunto gli anni di servizio, essendo sempre in aspettativa di ricevere il *boccone*.

Al comm. Serra, che pregava che lo si lasciasse in servizio ancora per qualche tempo, essendo ancora giovanissimo pel suo grado ed in perfetto stato di salute, rispose come pel Mattei, ma non è egli tempo che prenda un onorato riposo? Per cui è oramai ammesso che i lunghi servizii, l'intelligenza e l'onestà non valgono a nulla in marina; appena si hanno gli anni di servizio si è licenziati.

Il ministro di marina inglese disse in Parlamento che la prima condizione, perchè una marina ed un esercito procedano bene, si è che il personale sia contento e tranquillo, *satisfied* della sua carriera. Evidentemente questa essenziale condizione è soddisfatta nella nostra marina sotto l'on. Acton.

Anche quelli che ricevono una promozione non sanno se dessa sia foriera del *boccone*, poichè sotto il ministero Brocchetti, regnando l'Acton segretario generale, s'inventò il sistema di far firmare contemporaneamente per l'ammiraglio Cerutti due decreti, uno per promozione a vice-ammiraglio, e l'altro per la sua giubilazione; per cui la marina, vedendo promosso quel distinto ufficiale al grado più elevato della gerarchia militare, lo vide con stupore, dopo un mese, licenziato dalla marina. Così nemmeno le promozioni sono più un segno di riconosciuto merito o buoni servizi, ma possono essere foriere di prossima disgrazia.

È una liquidazione in tutta regola.

Ci si dice che l'on. Cairoli, al quale qualcheduno rappresentava questo grave stato di cose, rispose che in cose di marina lasciava che l'Acton si consigliasse

---

19

APPENDICE

RICCO A OGNI COSTO

(Dall'inglese)

di M.rs GORE.

Una sera mi venne fatto d'intendere lady Giorgiana, nell'accecamento della propria vanità, proporre ad Enrichetta di darle alcune lezioni di musica per metterla in grado di accompagnarsi in modo più scientifico e tornandomi a mente in quell'istante l'offerta del maestro di scuola a Carlo Lamb d'insegnargli a scrivere un saggio, un involontario sorriso mi s'affacciò al labbro.

— Ora comprendo perchè lord Donnington sia stato ricusato! — susurrò essa all'orecchio di Enrichetta, quando poco dopo entrambe presero i lumi per ritirarsi. — E comprendo perchè il nostro amico Percy trovi il castello di M... tutte le vacanze più piacevole dei tanti altri castelli e palazzi appartenenti ai suoi numerosi zii e cugini. Ma non abbiate paura, mia cara! io non vi tradirò mica! non dirò mica nulla alla zia! — proseguì essa scorgendo Enrichetta farsi pallida come la morte nel vedere avvicinarsi a loro la signora Brooches. — Benchè voi lo meritereste, Enrichetta, per essere stata così poco sincera meco. Mentre avevate veduto quanto io mi fossi innamorata di voi subito e come vi mostrassi aperto il mio cuore come se contenesse cosa che meritasse d'essere conosciuta, voi avreste ben dovuto lasciarmi conoscere alcun che del vero!

— Io v'assicuro... — principiava Enrichetta.

— No, non m'assicurate nulla, perchè io non vi presto fede quando fate quella faccia contrita. Ma potete ringraziare la vostra buona stella, ipocrituccia, di uscirne così a buon mercato. Vi rimembra la dichiarazione di Turenna a quel giovane ufficiale che avea messo alla prova il suo coraggio con un falso allarme? Se m'aveste convinto di codardia, giovanotto, vi avrei ucciso sull'attimo! E così vi dico io; se m'aveste lasciato giungere al punto d'invaghirmi di quel vostro Percy, simpaticissimo, invero (e la cosa non era neanche improbabile per aver tentato i signori M... di volgermi a favor suo fino dalla mia venuta) non v'avrei mai perdonato! Fortunatamente la palla non avea fatto che sciffire la pelle, epperò posso consentire ad essere misericordiosa.

Misericordiosa, ella si dimostrò infatti. Perchè il giorno appresso parlò a me sul medesimo soggetto anche più esplicitamente che non l'avesse fatto ad Enrichetta; e siccome io mi detti vinto alla bella prima e confessai addirittura la dolce colpa d'essere disperatamente innamorato, ella si dichiarò tosto nostra zelante alleata. Ella mi ringraziò di aver fidato nella sua magnanimità:

— Una testaccia di legno, come mio cugino lord James, avrebbe creduto di ferire la mia vanità con una confessione così sincera. Mentre invece il conoscere la preesistenza di un attaccamento tra voi e la signorina Brooches ha, se mai, rimarginato la prima ferita. Perchè altrimenti la vostra poca attenzione, mentre io cantavo e suonavo per vostro divertimento, sarebbe stata davvero impertinente! Ma gli innamorati hanno il permesso di essere ciechi, sordi e distratti; per cui un'infinità di piccole offese da parte vostra vanno perdonate in grazia del vostro male.

Ella fu buona, come l'avea promesso nel mantenere il nostro segreto; sebbene, al pari di Enrichetta, insistesse ella pure sulla saggezza della sincerità. Com'ella, a ragione, faceva osservare, niuno poteva costringere Enrichetta a sposare lord Donnington od a rompere la relazione meco: ell'era di un'età da poter esercitare la propria volontà e il proprio giudizio.

— Non rifuggite dall'esaminar per bene lo stato della cosa, nè ingannate voi stesso con formar castelli in aria. S'anco Enrichetta non si stilla il cervello al pari della vostra umilissima serva a leggere Goethe o Hegel, non per questo avrebbe scusa dell'ignorare quante note di fornaio e di macellaio le giungerebbero in capo all'anno!

— Credete a me! — rispos'io: — noi abbiamo già contemplato con fermezza le nostre risorse.

— Ed a che ammontano?

— A un dipresso a dugento sterline di rendita da parte di Enrichetta ed a trecento cinquanta da parte mia! Non molto più del frutto annuo di un buon palco all'Opéra; — aggiunsi, vedendola stringersi nelle spalle.

— Ma avrete delle speranze per il futuro, come molti altri?..

— Alcune centinaia di più mi perverranno alla morte della mia nonna. La quale è del resto, assai ben portante sebbene abbia ottant'anni.

— Sì; mi rimembra avermi lord M... parlato della nonna, nell'enumerazione delle vostre perfezioni! — esclamò sua signoria, ridendo.

— Mille lire l'anno adunque forman l'ultimo limite delle vostre speranze?

— Presso a poco. Ma non è abbastanza per esser felici? Io uscirei dalle guardie per realizzare ogni ghinea che fosse in poter mio d'assegnare a Enrichetta. E se la signora Brooches acconsentisse che dimorassimo seco al Colle d'O... si sarebbe tutti le più felici persone del mondo.

— Sicuramente, finchè durì la luna di miele. Ma mille lire l'anno con una casa piena di piccole Enrichette e Percy piangenti per aver pane e burro... Bene, bene, non se ne parli più per adesso — proseguì essa, accorgendosi ch'io era infastidito: — Ma ho mutato parere circa il confidare ogni cosa alla zia o fare appello a sir Roberto Brooches. Non mancherà il tempo di farlo quando sarete in possesso delle facoltà della vostra nonna: potrete allora guardare in faccia la famiglia Brooches con alquanto più di dignità da parte vostra.

— E voi davvero vi figurate — diss'io, che io mi contenterei di un incontro annuo? Voi pensate ch'io potrei aspettare sino a Natale innanzi di rivedere ciò che è per me tutto nel mondo?

— Oserei asserire che non ne morireste nessuno dei due! — rispose la impertinente vedovella — Ma vi propongo di favorire io stessa un vostro incontro a D... verso la metà dell'estate: tolgo sopra di me il persuadere la zia... Come? anche quest'intervallo vi par troppo lungo? Irragionevole creatura! Quasi quasi abbandono voi e le cose vostre a se stesse e invito lord Donnington a profittare dell'incontro colle Brooches in vece vostra.

La vidi bensì, fedele alla sua promessa, invitare la sera stessa la vecchia zia a far seco una partita a picchetto, mentre non l'aveva sino allora onorata di maggiore attenzione che uno de' mobili del salotto.

Ma in quella stessa sera un annunzio inserito nel giornale venne a distrarre improvvisamente la mia attenzione dai miei affari particolari e tale annunzio fu quello della morte di E. Stanley della Casa di Lisbona nella contea di B... dell'età di 62 anni la cui perdita era vivamente pianta da un numeroso circolo d'amici...

Morto! Il povero Stanley era morto! Lasciando, senza dubbio, la sua bella moglie unica erede delle sue facoltà! Quale influenza poteva avere un tale avvenimento sulla fortuna di Barty? Qual crisi potea prodursi nella vita del fratello prediletto della mia cara Enrichetta! Quanto bramavo di confidare a lei tutto ciò ch'io sapevo e tutto ciò che supponevo in proposito! Ma non osai... M'era impossibile di fare neanche un cenno a lei dell'argomento trattato da' miei compagni con tanta leggerezza.

Mi trattenni perfino dall'interrogare Barty come potrei averlo desiderato, intorno alle circostanze della morte del povero Stanley e a quelle in cui era rimasta la sua vedova... perchè come dirigergli una lettera dal palazzo dei signori M... senza far menzione di Enrichetta? E come avrei potuto menzionar lei e non lasciar traspirare ciò che provava il mio cuore?...

(Continua)

col Depretis, il quale, come antico ministro di marina, conosceva quell'amministrazione. Si vede che la divisione della responsabilità, tanto caldeggiata dal ministro della marina, è diventata il concetto fondamentale dell'attuale ministero. È un sistema molto antico e che non ha di nuovo che il nome. Due mila anni fa all'incirca, Pilato lo denominava il sistema di lavarsene le mani; ma era la stessa cosa.

Non crediamo possibile che nel caso del comm. Serra il Depretis abbia potuto essere consultato. Il Serra fu mandato in Ancona per la guerra del 1866, e il Depretis, in quel tempo ministro di marina, conosce le prove d'intelligenza e di attività date allora da quel funzionario, che fu promosso al suo grado attuale dopo le prove fatte allora, e, in certo modo, sul campo di battaglia.

Ma dimenticavamo l'osservazione già fatta per giustificare la cacciata del Mattei: non restano in marina altri funzionari intelligenti attivi ed onesti! Tutti i troppo non sono forse troppo, e quindi non bisogna provvedere a diradarli? L'abbiamo già detto, non siamo in grado di rispondere ad un argomento di questa forza.

Garibaldi a Genova

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Genova, 3 ottobre.

I gravi parolai del Congresso della federazione britannica cessarono stamane alle 11. Questi profondi problemi sociali vennero, dicono i congressisti, trattati in tre sedute alla presenza di poche persone che non aveano nulla da fare che alzarsi ed approvare.

Stamane alle 11 le Associazioni operaie si recarono in via del Colle a festeggiare la lapide messa alla casa N. 33, ove nel 1834 dimorò Maurizio Quadrio; le bandiere v'erano in gran numero, e pareano liete di non rientrare nel fodero in aspettativa di svolazzare per l'arrivo di Garibaldi.

Il generale Garibaldi partì iersera da Caprera sul piccolo rimorchiatore *Forte* alle 6 pom.

Sdegnando le offerte della Società Rubattino che avea messo, convenevolmente preparato, a sua disposizione il vapore *Sardegna*, volle viaggiare coi suoi che si recarono a prenderlo. Garibaldi non ebbe torto, ma i promotori di siffatta deferenza per il loro *Duce* avrebbero dovuto scegliere un vapore ove almeno Garibaldi avesse potuto porsi a riparo in una cabina.

Il *Forte* dovrebbe, filando anche 8 miglia soltanto all'ora, trovarsi in vista del nostro porto tra le 6 e le 8 di questa sera; ma si prevede che ritarderà.

I nostri uomini di Sinistra che ci *amministrano* prevedono il finimondo e danno nel ridicolo; figurarsi navi da guerra, corazzate dalla Spezia, reggimenti da Alessandria, carabinieri a bizeffe, barricate di solidi tavolati nei pressi delle carceri di S. Andrea, e risate generali, perocchè Genova è quieta come il mare di luglio.

Il Comitato delle Associazioni e dei Reduci ha messo fuori il suo bravo manifesto, invitando la cittadinanza ad accorrere all'arrivo di uno dei « grandi fattori « del nostro risorgimento, mantenendo « però oggi, come sempre, quelle serie « virtù che s'addicono ad un popolo ci« vile; » meritata risposta alle smodate misure prese dal Depretis.

In Genova, se nacque qualche guaio, non mai serio, fu sempre opera di troppo zelo e di troppi timori. Valga l'arrivo dei milanesi: misere a iosa; ma non si ebbe un grido, e neppure uno dei soliti *abbasso*.

A sventare i timori volevasi da taluno che il Canzio si recasse nel carcere la Torre di Palazzo Ducale, ma si dice che il governo non accettò la proposta, temendo far atto di debolezza.

E dei *si dice* sulla venuta del generale Garibaldi e dei *perchè* della venuta ve ne sono parecchi; ma i *si dice*, se anche sono veri, non vanno detti; aspettiamo, vedremo e riferiremo.

D.

Lettera da Tunisi

29 settembre.

La ispezione ordinata dal ministro della pubblica istruzione alle scuole italiane è, può dirsi, compiuta, quantunque poco opportunamente fosse stata decisa in questo tempo di vacanze. Ed è tanto più strano che si sia ordinata ora, in quanto si afferma che negli altri anni fu chiesto al ministero un qualche ispettore o altro ufficiale della pubblica istruzione delle vicine città di Cagliari o di Trapani o di Palermo, che ispezionasse a tempo opportuno queste scuole. Ma quelle richieste non furono ascoltate in tempo debito, ed adesso che ora d'un tratto si ordina un'ispezione in tempo di vacanza. E che cosa avrebbe ispezionato il signor De Luca Aprile, se il direttore di questo Collegio, avvalendosi del diritto concesso a tutti i direttori scolastici, si fosse recato altrove a godersi le vacanze? Che cosa avrebbe ispezionato se la direttrice della scuola femminile, se gl'insegnanti della scuola alla Goletta avessero seguito il supposto esempio? Del resto il professore De Luca ha potuto compiere il suo mandato per una fortunata occasione e pare animato da buone intenzioni. Egli vorrebbe, se è esatto ciò che si afferma, veder istituite qui scuole superiori alle attuali, tanto per i maschi che per le femmine. Nel che però la mia lunga esperienza mi fa divergere alquanto dalla sua opinione. Difatti io penso che un doppio scopo si prefigga il governo nel concorrere al mantenimento delle scuole all'estero: provvedere d'istruzione italiana i giovani nazionali che frequentando scuole straniere e di altro indirizzo, non potrebbero che troppo facilmente considerarsi stranieri alla patria loro; diffondere fra gl'indigeni e gli stranieri la nostra lingua, alimentando così la più ricca sorgente di simpatia e d'influenza nostra.

Ma questo duplice scopo, a parer mio, meglio si può raggiungere col dare maggiore sviluppo all'istruzione popolare, col facilitare l'accesso alle nostre scuole anche ai non italiani, che non con l'istituire o un Istituto tecnico poco frequentato, o un ginnasio che avrebbe, forse, meno allievi che professori. Per giudicare rettamente di queste idee, vi riassumo alcuni dati relativi al nostro Collegio italiano ed alla nostra colonia. Le scuole italiane maschili si aprirono a Tunisi fino dal 1831. Nel 1865 per sottoscrizioni fra la colonia si costituì, sul terreno regalato da S. A. il bey, l'attuale Collegio. Dapprima, l'insegnamento fu semplicemente elementare; nel 1867 s'istituì un corso di perfezionamento, due anni dopo un altro, più tardi un terzo corso e fu allora che l'insegnamento si coordinò coi programmi delle scuole tecniche di primo grado. Ebbero le scuole a lottare con ostacoli di ogni maniera, ma si sostennero sempre con decoro, e sono, anche per detto degli avversari, il miglior Istituto europeo di pubblica istruzione. Nell'ultimo scorso anno scolastico furono iscritti 203 alunni, dei quali 180 italiani. Ma è da notarsi che più del doppio di fanciulli italiani frequentano le scuole francesi degli *Ignorantelli*, perchè richiedono meno formalità per le ammissioni e dispongono di locali più vasti. Ecco perchè sarebbe utilissimo d'istituire, invece di Ginnasii e di Istituti tecnici, altre sezioni di scuole elementari, completamente gratuite, da aprirsi nei quartieri dove abbonda la popolazione italiana ed europea. Se ciò si *facesse*, son sicuro che in meno di due anni gli italiani potrebbero con ragione dire di avere a Tunisi il monopolio della istruzione popolare, e le loro scuole conterebbero almeno un migliaio di allievi.

Il Corpo insegnante del nostro collegio si compone di sei maestri elementari, di cui uno supplente, e di cinque professori alle classi tecniche. Il governo concede un sussidio annuo di lire 10,500. Magro sussidio!

La scuola femminile fu instituita nell'anno 1870. Conta più di duecento allieve, ma anche per questa, l'idea di fondare a Tunisi una scuola normale mi pare per lo meno inopportuna, mentre tante fanciulle italiane vanno alla scuola francese delle monache *Giuseppine* ad apprendervi sovente meno dell'alfabeto. La scuola della Goletta è affatto popolare e gratuita, conta in media un'ottantina di allievi e dà buoni risultati. L'istruzione deve tener conto, secondo le credo, delle condizioni della colonia. E questa si compone di classi assai diverse: una cinquantina, cioè, di vecchie famiglie d'origine genovese e sarda; un migliaio di ebrei, cosidetti livornesi, pochi operai e piccoli commercianti delle diverse parti d'Italia, ma specialmente siciliani, costituivano, fino a vent'anni fa, una colonia di poco più di 4,000 abitanti. Ma, da quell'epoca in poi, si è quasi triplicata, specialmente per l'emigrazione dalle provincie meridionali. Ne risulta quindi, che non può esservi molta uniformità d'idee, di tendenze e di aspirazioni. Poche fortune colossali fra gli ebrei; di famiglie veramente agiate non molto, il resto operai di diversa specie, pochi agricoltori. Lo spirito d'associazione molto depresso, specialmente in vista delle cattive prove della Società operaia, infeudata da parecchi anni ad un presidente, persona onesta, ignara di ogni buona amministrazione o desiderosa di rimanere a quel posto. Fino a pochi anni or sono, l'importazione era quasi esclusiva alla Francia, ma ora ha preso maggiore sviluppo e migliore indirizzo; i prodotti d'Italia possono gareggiare con quelli francesi, tanto per qualità quanto per prezzo e quantità. Molta parte della esportazione si fa dagl'italiani, cioè, grano, olio sparto, lane; ma son tante le vessazioni, così forti i diritti, che spesso si deve rinunziare a speculazioni che sarebbero ottime e potrebbero contribuire alla floridezza di questo paese.

Ma esso sotto l'alta direzione di Sidi Mustafà Ben Ismail precipita ogni giorno più! Eppure il Bey ha tanta fiducia in lui che guai a parlargli il linguaggio della verità! Non porge ascolto neppure ai proprii fratelli; il Minista, il dott. Mascarò, il generale Elias Mussalli, tutti e tre fautori al console di Francia, gli fanno fare a loro volere ogni cosa.

Per ora v'è un po' di calma nella vertenza tra la Francia e l'Italia; credesi però che siano in corso dei negoziati tra il vostro gabinetto e quello di Parigi. Alla Corte del Bey vi fu un po' di tremarella quando si parlò negli scorsi giorni dell'alleanza austro-germanica, e della partecipazione che vi avrebbe avuto l'Italia. Così pure quando si seppe della crisi ministeriale in Francia; ma i consiglieri del Bey, non tardarono a tranquillarlo facendogli intendere che la Francia, come ora è, non teme le minaccie di tutta l'Europa. In mancanza di meglio si fanno commenti sui regali che il primo ministro ed il console di Francia han ricevuto o stan per ricevere, uno dei suoi numerosi adepti, l'altro della colonia francese. Il regalo destinato al ministro consiste in un calamaio d'oro, lavoro preziosissimo, destinato già al principe di Bismarck, e da lui rifiutato non so per qual motivo; l'altro, è una ricca spada che si offre al console Roustan perchè se ne serva nelle future operazioni militari contro la Tunisia. Molti e più piccanti commenti si fanno sul pranzo dato da Allela Bessi per festeggiare la nascita di un erede al Ministro. Meno male che non ci furono italiani a quel pranzo.

Contrariamente ai tanti discorsi, i lavori della ferrovia di Biserta, di Susa e quelli del porto sul Lago, ultime concessioni del Bey alla Francia, non sono cominciati. Nè, si crede, che comincieranno per ora.

Alla rada della Goletta sono tuttora le navi da guerra francesi.

La questione d'Oriente

La *Kölnische Zeitung* del 1° ha da Berlino, relativamente alle voci di un avvicinamento fra l'Austria e la Russia, che si riferisce una frase detta dal principe ereditario Rodolfo d'Austria durante il suo soggiorno a Berlino, ad un distinto straniero, senatore d'un potente impero. Avendo quest'ultimo espresso le sue apprensioni sulla questione d'Oriente, l'arciduca avrebbe dichiarato che a Vienna la quistione sembrava meno grave. La Russia e l'Austria, avrebbe osservato il principe ereditario, potrebbero mettersi d'accordo in guisa che i russi s'impossessassero di Costantinopoli, purchè si permettesse agli austriaci di andare a Salonicco.

La *Kölnische Zeitung* nota a questo proposito di non poter credere che le rimanenti potenze permetterebbero all'Austria ed alla Russia di aggiustare amichevolmente fra loro una quistione tanto importante che interessa tutti gli Stati.

—

La *Kreuzzeitung* parlando della lettera del sultano all'imperatore Guglielmo, scrive:

« Il sultano chiese l'intervento dell'imperatore di Germania per indurre le potenze ad accettare i punti che la Porta presentò quali condizioni per la consegna di Dulcigno. L'imperatore rispose alla lettera dichiarando che non disconosceva la difficile situazione in cui si trovava il sultano, ma che però trattandosi dell'applicazione del trattato di Berlino doveva rifiutare una iniziativa nel senso dei desideri del sultano. Egli, però, nel caso in cui le altre potenze aderissero ai desideri del sultano, vi si unirebbe. »

—

La *National Zeitung* pubblica un violento articolo contro la diplomazia e si dichiara assolutamente contro qualunque violenza usata alla Porta. Non si deve sacrificare la lettera allo spirito del trattato di Berlino. Questo non tende all'umiliazione del sultano, ma al mantenimento dei territorii che rimangono alla Porta. La diplomazia dovrebbe piuttosto confessare di essersi troppo affrettata due anni or sono e recentemente di aver commesso un errore dopo l'altro.

La *National Zeitung* soggiunge: « L'opinione pubblica in tutta l'Europa si dichiara con crescente energia contro la frivolità, con cui l'Inghilterra sopratutto, ha posto nuovamente il mondo dinanzi all'eventualità d'una guerra.

« Se oggi i giornali del signor Gladstone vogliono affermare che fu la forza delle circostanze che provocò l'attuale stato critico, si ricorderà all'opposto che la caduta di lord Beaconsfield e la chiamata del gabinetto Gladstone segnano l'epoca dalla quale l'Europa venne spinta in nuovi torbidi.

« La politica inglese si vede posta nella necessità di subire un'inaudita sconfitta, ovvero di slanciarsi nelle più pericolose avventure.

« Se in Inghilterra o *forse* anche in Russia si volesse interpretare l'accordo europeo nel senso che le altre potenze dovrebbero seguirlo come davanti a Dulcigno anche davanti a Costantinopoli, speriamo che ben presto rimangano affatto deluse nella loro aspettativa.

« Non è mai esistito un accordo europeo per simili scopi e quanto è avvenuto dacchè il sig. Gladstone si trova alla testa dell'Europa, potrebbe avere per unica conseguenza di lasciarlo andare innanzi da solo. »

Questo aspro linguaggio risponde in complesso, dice un dispaccio della *N. Freie Presse*, all'opinione prevalente nei circoli governativi prussiani.

—

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* osserva, a proposito della nota dell'*Agence russe* sull'accordo delle potenze, che l'affermazione dell'accordo delle potenze in essa, riesce tanto più opportuna in quanto che la diffidenza contro gli scopi definitivi della politica russa è in qualche parte ancora vivissima.

Ferrovia del Gottardo

Dal 93° rapporto mensile del Consiglio federale sullo stato dei lavori della ferrovia del S. Gottardo, alla fine di agosto 1880, togliamo i seguenti cenni riassuntivi:

1° Gran tunnel del Gottardo:

	Alla fine di agosto.
Allargamento in calotta	M. 14,851 5
Cunetta dello strozzo	» 11,802 0
Strozzo	» 10,806 0
Muratura della vôlta	» 12,017 0
» piedritto Est	» 0,801 0
» » Ovest	» 0,773 0
Tunnel completo, con canale e aiacio	» 0,300 0

Come è noto, la galleria di direzione del gran tunnel è già terminata. Il numero degli operai impiegati ai lavori del tunnel fu in media al giorno, durante il mese di agosto, di 3190.

2° Linee d'accesso al gran tunnel. — Durante il mese di agosto si fecero in complesso 310,800 metri cubi di sterro, non compreso le fondamenta per ponti, le gallerie, ecc., 23,000 metri cubi di muratura, (muri, ponti, acquedotti) e 924 metri di galleria di direzione nei tunnels.

Gli *edifici* per viaggiatori di Immensee, Steiner, Svitto, Sisikon, Altorfo, Amsteg ed Ambri sono già costrutti fino all'altezza dello zoccolo. Le fondamenta per l'edificio di Airolo, su palizzate ed archi di scarico, sono terminate. Si incominciò la muratura per l'edificio per viaggiatori di Fiesso e gli scavi per quello di Erstfeld. Il magazzeno merci di Brunnen è terminato, e quello di Fiora è vicino ad esserlo. Inoltre si terminarono le fondamenta e si lavorò alla muratura di alcuni caselli.

Nei tunnels, lo stato dei lavori alla fine di agosto, era il seguente:

SEZIONE	Lunghezza complessiva dei tunnels metri	Stato alla fine di agosto galleria di direz. %	Strozzo %
Immensee-Fiora	5173,00	90	54
Fiora-Göschenen	7244,00	84	61
Airolo-Biasca	8050,70	68	49
Giubiasco-Lugano	3310,00	47	5
In complesso	22,905,00	78	40

Il valore dei lavori eseguiti sulle linee d'accesso alla fine di agosto è il seguente:

SEZIONE	Valore dei lavori eseguiti in agosto Fr.	Valore complessivo dei lavori eseguiti alla fine di agosto Fr.
Immensee-Fiora	4,20,400	110,100
Fiora-Göschenen	860,100	10,020,500
Airolo-Biasca	839,800	10,330,200
Cadenazzo-Pino	142,000	745,800
Giubiasco-Lugano	309,700	1,301,300
Totale	2,572,900	27,240,000

Il numero degli operai impiegati lungo le linee d'accesso al gran tunnel, in media al giorno, durante il mese d'agosto fu il seguente:

SEZIONE	Nei tunnels	Negli altri lavori	In complesso
Immensee-Fiora	727	1,545	2,272
Fiora-Göschenen	2,082	2,197	4,279
Airolo-Biasca	2,236	2,208	4,444
Cadenazzo-Pino	—	950	950
Giubiasco-Lugano	479	1,035	2,514
Totale	5,924	8,535	14,450

Se alla cifra di 14,450 operai impiegati in media al giorno sulle linee d'accesso al gran tunnel, si aggiunga quella di 3190 operai impiegati ai lavori del tunnel del Gottardo, la cifra complessiva degli operai impiegati ai lavori di costruzione della ferrovia del Gottardo fu nel corso di agosto di 17, 650

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — I giornali inglesi del 1° annunziano che il governo offre una ricompensa di mille lire sterline per la scoperta e l'arresto degli assassini di lord Mountmores. Il governo promette amnistia completa a tutti i complici dell'assassinio se consentono a dargli informazioni che possano servire alla scoperta ed alla condanna degli assassini.

Sweeny ed un altro individuo per nome Gannon sono comparsi davanti al magistrato a Clonbur, sotto la prevenzione di complicità nell'assassinio di lord Mountmores.

BELGIO. — L'*Indépendance belge* conferma che il 1° ottobre succedettero ad Heule, villaggio presso Courtray, disordini gravi contro le autorità, che volevano espellere il curato. Due dei promotori dei disordini furono uccisi.

— Venerdì prossimo, 8, si aprirà la sessione parlamentare col discorso della Corona.

TURCHIA. — I giornali turchi hanno ricevuta la seguente comunicazione:

« D'ordine superiore la direzione della stampa avverte la stampa che la pubblicazione di qualsiasi articolo nocevole e di notizie false ed allarmanti provocherà immediatamente la pena della soppressione del giornale che le avrà inserite.

« Costantinopoli, 11|23 settembre 1880.

« Il direttore della stampa

« Mehemed. »

Il *Phare du Bosphore* domanda come mai si potrà non dare notizie allarmanti quando tutto ciò che ci circonda è allarmante e non pubblicare articoli ostili quando è impossibile trovare un giornale europeo che non sia contrario alla Turchia!...

SVIZZERA. — Dispacci da Ginevra annunziano che nella votazione del cantone di Schwyz pel ristabilimento della pena di morte si ebbero 2088 sì e 456 no.

ROMA

Un giusto desiderio. — L'articolo 315 della legge Casati sulla pubblica istruzione prescrive nella terza e quarta classe elementare l'insegnamento della geografia. Ma nelle istruzioni del 10 ottobre 1867 è detto che « nella classe quarta può anche esser conveniente di dare, colla scorta del libro di lettura e di carte geografiche murali, un insegnamento facile e piano di geografia sopra i seguenti punti: forma della terra, equatore, poli, zone, oceani, continenti e parti del mondo, Italia: » e quindi è accaduto e accade tuttora che molti maestri si credono dispensati dal dare siffatto insegnamento.

Ora ci pare che il Congresso pedagogico, discutendo la relazione del commendatore Napoli intorno all'insegnamento della geografia nelle scuole normali ed elementari, abbia fatto benissimo ad accogliere la proposta dei prof. Morandi e Amati, con la quale si prega il governo di rendere più esplicite le istruzioni del 1867 intorno all'obbligo che i maestri di terza e quarta classe hanno d'insegnare le prime nozioni di geografia. E ci pare altresì che l'onorevole De Sanctis farà benissimo, appagando questo giusto desiderio al cominciare del nuovo anno scolastico.

Un'ultima occhiata all'Esposizione didattica. — Occuparsi di tutti gli innumerevoli oggetti che hanno figurato all'Esposizione didattica è compito quasi impossibile ed abbiamo parlato alla sfuggita delle Mostre speciali di qualche Scuola e di qualche Istituto soltanto.

Ci resterebbe a parlare di molti altri, ma ci restringeremo e dirne due parole e farne, per dirlo con termine scolastico, menzione onorevole.

Incominceremo dalle scuole serali degli artieri, dirette dal cav. Ebhert e presiedute dal valentissimo artista commendatore C. Mariani. La Mostra di quelle scuole è copiosa e consiste particolarmente nella Esposizione di disegni e di alcuni modelli di macchine e modelli in creta e in gesso.

Lo scopo dell'insegnamento è ampiamente spiegato da un *album*, i cui disegni sono ordinatamente distribuiti secondo le professioni esercitate dagli artieri.

Le provincie Meridionali come Settentrionali, come già accennammo, hanno molto degnamente figurato, e Napoli, Genova, la Sicilia e Milano hanno dato prova quanto l'istruzione stia a cuore e siano in progresso le arti e le industrie. Genova e Milano specialmente hanno mostrato la loro superiorità specialmente nel gusto dei disegni applicati alla oreficeria, ai ricami ed ai lavori in filagrana.

Riparleremo delle Scuole e degli Istituti premiati. Intanto, se nell'assistere alle sedute del Congresso, abbiamo dovuto più volte seriamente dubitare dell'efficacia di queste riunioni, non esitiamo a asserire che il risultato pratico dell'Esposizione non può che recare un sicuro vantaggio allo sviluppo di tutto ciò che concerne lo studio e l'insegnamento generale.

E per certo gli studiosi e gli esercenti di arti e mestieri hanno dovuto, nei loro confronti, persuadersi che, mentre noi in alcuni oggetti d'arte pel gusto e per la originalità portiamo la palma, in alcuni altri lavori, parecchie città d'Italia sono a noi superiori nel metodo e nell'esecuzione, e Milano e Genova, fra le altre, sono là per dimostrarlo.

Inchiesta sui vigili. — Ieri, alle 4 pomeridiane, la Commissione d'inchiesta sui vigili, e cioè il cav. Silva, capitano dei reali carabinieri, l'avv. Palomba, il consigliere Simonetti, il sig. Di Pompeo, capitano d'artiglieria, si è riunita nel gabinetto dell'on. ff. di sindaco.

La Commissione ha compiuto già il suo lavoro, ed ha oggi presentata e consegnata la relazione.

Sappiamo che è intenzione dell'onorevole ff. di sindaco di sottoporre cotesta relazione all'esame della Giunta nella prima adunanza che sarà da essa tenuta e nella quale saranno anche, sulle conclusioni della Commissione, adottate le misure opportune a restituire l'ordine e la disciplina nel corpo dei vigili.

Estrazione. — Ieri l'assessore cavaliere Luigioni, in rappresentanza del sindaco, ha proceduto, nella sala del Consiglio in Campidoglio, all'estrazione delle obbligazioni per il prestito comunale di 30 milioni di lire, contratto dal Municipio colla Banca Nazionale del Regno.

Pubblicheremo domani i numeri estratti.

Consiglio comunale. — È tornato in Roma l'assessore per le finanze, onorevole Seismit-Doda; ed ora, nell'adunanza che sarà tenuta dalla Giunta comunale mercoledì prossimo, si determinerà il giorno in cui sarà convocato il Consiglio comunale.

Prevedesi però che la prima seduta avrà luogo il 27 ottobre.

Edilizia. — Da qualche giorno è stata compiuta la demolizione di alcune casupole in piazza Montanara, la quale è rimasta così ampliata.

Ora si è tolta la fontana che era nel mezzo dell'antica piazza, e dopo sistemata la livellazione della piazza stessa, verrà innalzata nel nuovo centro dell'area.

Scuola superiore femminile. — Il municipio annunzia con un largo manifesto la riapertura annuale della scuola superiore femminile Fuà Fusinato.

Le iscrizioni comincieranno il 7 corrente nel locale della scuola.

Gli esami d'ammissione avranno luogo nella seconda quindicina di ottobre medesimo, cioè nei giorni 27, 28, 29.

Le lezioni avranno principio il 4 del prossimo novembre.

Nel corso inferiore le materie di studio obbligatorie sono:

Morale, lingua e lettere italiane, geografia fisica e politica, storia, aritmetica, geometria, botanica, zoologia.

Nel corso superiore:

Pedagogia, letteratura patria, cosmografia e geografia, storia, geometria, computisteria, mineralogia, fisica, chimica, igiene, economia domestica.

Il palco del concerto. — L'estate se ne va e con essa il buon tempo. Malgrado che l'autunno ci porti ancora delle splendide e calde giornate, nella sera la brezza umida e fredda si fa sentire, e il municipio per provvedere paternamente alla salute dei cittadini ha sospeso il concerto serale in piazza Colonna.

Questa mattina gli operai hanno dismesso il palco che resterà nei magazzini municipali fino all'estate prossima.

All'Apollo. — Oggi all'una pomer. avrà luogo, come annunziammo, il saggio di canto corale eseguito dagli alunni ed alunne delle scuole comunali.

Gli esecutori saranno circa 500.

La musica con accompagnamento d'orchestra sarà diretta dal M. signor Falchi.

Il M. signor Mazzarella ha preso parte all'insegnamento della cantata.

Congresso pedagogico. — Questa mattina si è discusso il 1° tema della Sezione per le scuole complementari e speciali popolari, sulla relazione del comm. avv. Nicola Miraglia:

« Se, in quali circostanze ed in quali « modi possa essere introdotto qualche « insegnamento agrario nelle scuole ele« mentari, diurne, serali e festive. »

La discussione è stata anche stamane calma e dignitosa, e invero dopo la dissezione in massa degli oppositori, avvenuta ieri l'altro, l'ordine è ritornato nelle file dei congressisti.

Dopo un eloquente e dotto discorso del comm. Romanelli, direttore del commercio, ed altre osservazioni fatte da alcuni oratori sull'argomento, sono state con lievissime modificazioni approvate le seguenti conclusioni:

1. Venga reso obbligatorio lo insegnamento delle nozioni di agricoltura nelle scuole elementari, diurne, serali e festive. Le nozioni generali vengano impartite dagli stessi maestri elementari, riconosciuti atti all'insegnamento, per mezzo di libri di testo, di carte murali, di modelli, di raccolte di prodotti e di escursioni agrarie. Le nozioni relative a speciali industrie agrarie possono essere date da appositi maestri nei locali stessi ove le industrie si esercitano.

2. La graduale scelta delle scuole, la fissazione degli orari ed ogni altro particolare di applicazione venga affidato esclusivamente ai Consigli scolastici provinciali ed ai provveditori agli studi, i quali terranno conto delle condizioni locali e dei risultati della esperienza per norma avvenire.

La riunione è stata presieduta dal comm. Gaspare Finali.

Corso magistrale di ginnastica. — Questa mattina il comm. Allievi si è recato nella Palestra municipale dell'Orto Botanico per assistere ad alcune esercitazioni fatte dagli allievi maestri. Egli si è voluto assicurare, quale presidente della Società nazionale di ginnastica, del profitto di quei bravi maestri, e ne ha manifestata la più grande soddisfazione.

È stato ricevuto dall'ispettore centrale di ginnastica signor cav. Valletti e dal direttore della Palestra sig. Giuseppe Polacco e dal maestro Michelotto.

Anche il corso autunnale progredisce con molta regolarità, e gli allievi che lo frequentano assiduamente, sono in numero di 45.

Le lezioni sono date dal direttore Polacco.

Per chi nol sapesse, la differenza fra il corso autunnale e quello magistrale consiste in ciò, che il primo è impartito ai maestri per un sol mese, e alla fine del corso, dopo un esame, ottengono un certificato di idoneità all'insegnamento; il secondo, cioè il corso magistrale, è dato ai maestri per 3 mesi, alla fine dei quali viene loro rilasciata la patente di grado inferiore per il primo corso e la patente di grado superiore per il secondo.

Dobbiamo alla energia e allo zelo del comm. Allievi, nonchè alle cure dei signori Valletti, Polacco e Michelotto, se questi corsi procedono con tanta regolarità e buon risultato.

Onomastico di S. M. l'Imperatore d'Austria. — Nella chiesa nazionale teutonica dell'Anima è stata celebrata ieri mattina una solenne cerimonia religiosa per la ricorrenza dell'onomastico dell'imperatore d'Austria.

La messa, con accompagnamento di buona musica, è stata cantata dal vescovo di Melitone monsignor De Neckere.

Nel coretto della chiesa assistevano i cardinali De Luca, Di Pietro e Franzelin.

Dopo la messa è stato cantato il *Te Deum*.

Erano presenti alla funzione l'incaricato d'affari di S. M. presso la S. Sede signor barone de Seiller, col personale d'ambasciata, nonchè il personale dell'ambasciata austro-ungarica presso il Quirinale che si sono recati alla chiesa in carrozza di gala.

Assistevano egualmente in posti distinti alcuni ragguardevoli personaggi appartenenti alla colonia austriaca.

La salma del barone Bibra. — Il *Diritto* annunzia che in seguito a nuove disposizioni, giunte telegraficamente da Monaco, la salma del compianto barone Bibra sarà trasportata direttamente da Perugia in Baviera.

Dal Vaticano. — Il signor De Cardenas, ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano, fu ieri ricevuto in udienza dal Pontefice Leone XIII.

Il signor De Cardenas era latore di una lettera autografa del re di Spagna, con la quale si ringrazia il Pontefice per il corredo testè inviato all'infanta.

L'ambasciatore spagnuolo è quindi ripartito per Napoli, ove si tratterrà ancora i pochi giorni che mancano a finire il suo congedo.

Persecuzione nera. — Ieri mattina ebbe luogo nella chiesa di Sant'Ignazio la

premiazione degli alunni iscritti alla scuola posta sotto il patronato della sezione — *Giovani* — della Società Romana per gli interessi cattolici.

La cerimonia, fatta con solennità, era presieduta da S. E. il cardinale Borromeo Arese.

Ricevimento Capitolino. — Ieri sera ha avuto luogo il ricevimento, nelle sale del Museo Capitolino, offerto dal Municipio di Roma agli intervenuti all'11° Congresso pedagogico.

La salita e la piazza del Campidoglio erano illuminati a girandò. Sul portone d'ingresso era stato costruito un padiglione. Le scale del Museo erano adorne di piante e di una doppia fila di fedeli nello storico costume e di vigili in alta tenuta.

Per le sale illuminate del Museo s'aggirava una folla di signori e signore non tanto numerosa — ciò che ha giovato a mantenere fresca la temperatura.

Il Municipio ha provveduto i rinfreschi in grande abbondanza, i quali, come al solito, hanno dato occasione a parecchie aggressioni.

Volete conoscere le notabilità intervenute alla festa? Eccole. Per il sesso mascolino: l'on. Armellini ff. di Sindaco, il cav. Gneiani-Alibrandi assessore per la istruzione, l'assessore Caselli, i consiglieri [illegible] Finali, il cav. Pignotti, e se questi non bastassero, il gladiatore morente... di freddo tra i sorbetti e tutti gli imperatori raccolti nella sala dei busti. Per il sesso femminile... la Venere Capitolina vagamente illuminata a riflesso.

Il ricevimento, cominciato alle 9, ha avuto termine fin dopo la mezzanotte, rallegrato sempre dalle sinfonie del concerto municipale, collocato nel cortile del palazzo.

Quando si dice la iettatura! Anche ieri sera son nati degli inconvenienti, dei quali per questa volta sarà difficile trovar la causa. Moltissime persone, e tra queste, a quanto ci han detto, qualche deputato, son dovute tornare indietro, perchè alla porta non si riconoscevano validi i biglietti dispensati dall'Ufficio d'istruzione. Anche noi siamo stati, sulle prime, respinti, e dobbiamo la fortuna di essere entrati alla gentile intromissione di un impiegato del gabinetto del sindaco.

Speriamo che oggi all'Apollo non avverrà altrettanto.

Piccolo Corriere

Furto..... pedagogico. — Ieri giorno, mentre un signore stava tutto assorto nella contemplazione degli oggetti esposti alla Mostra didattica del Collegio Romano, gli s'è accostato un altro visitatore, poco pedagogo, e gli ha destramente infilato la mano nelle tasche dell'abito per derubarlo. Nel meglio dell'operazione alcune guardie travestite — guardate mo' dove si vanno a cacciare le guardie — accortesi del tiro, hanno afferrato il mariuolo per le spalle e lo hanno condotto a studiare pedagogia in prigione.

Automedonte feroce — Ieri mattina un omnibus in piazza Venezia ha urtato una botte.

Il vetturino di questa si è siffattamente inferocito che in un istante è sceso di cassetta, si è arrampicato sull'imperiale dell'omnibus, ed afferrato il malcapitato conduttore di esso lo ha precipitato a terra con tanta forza che il povero uomo ne ha avuto la testa fracassata. È stato condotto subito, in grave stato, all'ospedale.

Il feroce automedonte, che le guardie hanno salvato a stento dalla folla, la quale voleva farne da sè giustizia, è stato arrestato e condotto in questura.

Non urtate il prossimo. — Ieri sera in via Monte Brianzo due barcaiuoli, non si sa se per inavvertenza o con animo deliberato, diedero un urto alla madre di un calzolaio, il quale essendosi offeso, li percosse entrambi con replicati colpi di bastone, cagionando loro delle lesioni, guaribili in 7 giorni.

Accorsi i carabinieri venne arrestato.

Un « qui pro quo ». — Ieri un fattorino sparse la voce per Borgo che nel vicolo Madonna del Riparo, fuori di Porta Cavalleggeri, v'era un cadavere.

Recatesi tosto sul luogo le guardie di P. S. constatarono trattarsi di un bracciante... enormemente obbriaco.

Complimento agradito. — Un falegname ieri mattina di buon ora in piazza S. Maria Maggiore acquistò da un contadino una quantità di fichi per lire 13, dandogli in pagamento tre biglietti da lire 1 ed uno di complimenti da lire 10. Più tardi il contadino, essendosi accorto d'essere stato grossolanamente truffato, ne sporgeva querela alla questura che riuscì ad arrestare il colpevole.

Aggressione. — Ieri sera in via Giulia ad un pensionato fu con violenza strappato l'orologio d'argento del valore di lire 25, ad opera di tre braccianti, che finsero di urtarlo sbadatamente.

Uno degli autori venne poco dopo scoperto ed arrestato.

Ribellione. — Circa le ore 6 pomeridiane di ieri, due carrettieri attraversavano la piazza della Rotonda con i loro carretti. Uno di essi, il primo, stava seduto sopra il carretto — cosa contraria ai regolamenti. Una guardia municipale si avvicinò per fargli la contravvenzione; quegli allora, sferzando il cavallo, si diede alla fuga; la guardia voleva inseguirlo, ma l'altro carrettiere vi si oppose con la forza. Sopraggiunta un'altra guardia, diede man forte al compagno per arrestare il carrettiere che lo aveva trattenuto, ma questi si diede a scagliare delle pietre contro di loro, ed una di esse andò a colpire una delle guardie alla testa, ferendola piuttosto gravemente. Il riottoso venne arrestato, e dovrà pagare per due.

Disgrazia. — Palombi Raffaele di anni 40, d'Oriuolo, trovandosi nei dintorni di Tor di Valle alla caccia, nello scaricare il suo fucile, questo gli scoppiò, ed un pezzo della canna lo colpì sopra la tempia destra; trasportato alla Consolazione, fu impossibile estrargli il frantume. Egli versa in pericolo di vita.

Donza Sebastiano, carrettiere, d'anni 2[illegible], di San Giovanni Marignano, ieri mattina riceveva un calcio dal suo cavallo alla fronte, ed anch'egli in istato grave venne portato alla Consolazione. La sua ferita sarà guaribile entro venti giorni, con riserva.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per	ORE	ORE	ORE	ORE	ORE
Pisa-Livorno-Genova	—	8 15a	*3 —p	—	—
Civitavecchia-Orbetello	6 15a	5 —p	—	—	—
Firenze-Bologna, ecc.	7 15a	—	*10 50a	—	*10 40
Ancona-Perugia, ecc.	*9 05a	6 20p	*10 40p	—	—
Napoli	*5 30a	*2 [illegible]a	4 20p	5 [illegible]p	*10 —p
Frascati	7 05a	9 21a	11 30a	5 [illegible]p	—
Fiumicino	—	—	—	—	—
Palo	5 15a	7 30a espr.	[illegible] 15a	[illegible]p	5 —p
Arrivi a Roma da					
Genova-Livorno-Pisa	—	12 45p	7 55p	9 45p	—
Orbetello Civitavecchia	9 45a	—	—	—	—
Bologna-Firenze	5 —a	3 40p	6 30p	—	—
Perugia-Ancona	5 50a	12 37p	5 20p	—	—
Napoli	6 30a	5 30a	1 45p	5 25p	9 35p
Frascati	9 21a	2 05p	6 15p	—	—
Fiumicino	—	—	—	—	—
Palo	—	12 45p	1 45p	7 55p	9 45p

Avvertenza — I treni segnati con asterisco sono diretti.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

RIENZI DEL MAESTRO WAGNER
AL POLITEAMA ROMANO

Domani pubblicheremo un'estesa rassegna del *Rienzi* di Wagner, andato in iscena ieri sera al Politeama. Ma non vogliamo ritardare a dare un breve cenno del successo e dell'esecuzione dell'opera. Lo spartito del Wagner ha vinto un'ardua prova; è stato applaudito in un teatro popolare, dove ai frequentatori dell'Apollo stava frammisto il popolino, che non è sempre cattivo giudice in arte.

Il *Rienzi* è un'opera chiarissima, in gran parte melodica, scritta dal Wagner quando nel dramma musicale seguiva ancora la via tracciata dai suoi predecessori. Contiene mirabili bellezze. La sinfonia, l'intero atto primo, l'atto secondo col finale che trascina il pubblico al più vivo entusiasmo, l'intero atto quarto e buona parte del quinto riscossero applausi generali e incontrastati. Il colmo dell'entusiasmo, come abbiamo accennato, si manifestò al finale dell'atto secondo, pagina veramente inspirata, che venne replicata per merito della musica, dell'esecuzione complessiva e delle note squillanti della signorina Boronat. Gli artisti, il maestro Marino Mancinelli, il maestro Molajoli, istruttore dei cori, furono chiamati al proscenio e acclamati innumerevoli volte. Al maestro Mancinelli fu anche offerta una ricca *bacchetta*. E infatti è difficile immaginare un'opera concertata e diretta con maggiore intelligenza, con maggiore slancio, con maggiore abilità.

L'orchestra e i cori superiori ad ogni encomio.

La parte del protagonista, lunghissima e difficilissima, è affidata al tenore Fernando, che ad una voce simpatica e potente unisce l'arte del canto ed è anche ottimo attore. La Boronat si è palesata cantante drammatica valentissima. La Wittmann si è fatta anch'essa applaudire meritamente. E distinti artisti sono il basso Marcassa e il baritono Rossi-Romiati. Ma di tutti si parlerà più diffusamente domani. Il *Rienzi* è uno spettacolo degno di qualunque teatro primario, e bisogna mostrarsene grati al signor Vannutelli che lo ha allestito senza risparmio e senza badare a sacrifizi.

Spettacoli del 5 ottobre

Valle. — *Cora la creola* (ore 8 1/2).
Politeama. — *Rienzi*, opera (ore 7 1/2).
Alhambra. — *Traviata*, opera — *Messalina*, ballo (ore 7 3/4).
Metastasio. — *In terra e sotto terra*, operetta (ore 6 1/2 e 9 1/2).
Quirino. — *La verga di Minosse* (ore 6 1/2 e ore 9).
San Carlo. — Commedia con Pulcinella (ore 6 e 9).
Goldoni. — Prosa e ballo (ore 6 e 9).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

I Sovrani in Sicilia. — Nello *Statuto* di Palermo leggiamo:

« In seguito alla notizia da noi data ieri, e nella probabilità che il tronco ferroviario da Canicattì a Caldare possa essere aperto al pubblico esercizio, alla fine del corrente mese, con che la strada ferrata attraversante l'isola non avrà più interruzione, completiamo la notizia medesima coll'aggiungere che subito dopo l'apertura del tronco suddetto, si verificherà, come si annunzia, la venuta in Sicilia delle LL. Maestà. »

Il Bollettino delle finanze annunzia, che in vista della prossima apertura all'esercizio della linea da Canicattì alla Caldare, la Società delle Meridionali, esercente per conto del governo le ferrovie di Sicilia, sta occupandosi dello studio di un nuovo orario su quelle linee e su quelle di Calabria, allo scopo essenzialissimo di abbreviare, per quanto possibile, le comunicazioni fra il Continente e l'Isola.

Corazzate in viaggio. — Il *Pungolo* di Napoli scrive:

La corazzata *Maria Pia* e l'avviso *Rapido* fecero rotta iersera dal nostro porto, in seguito ad ordini del ministero.

Credesi che siensi dirette alla volta di Genova; ma, a quanto sappiamo, al nostro comando marittimo s'ignora la direzione precisa delle due navi, avendo i comandanti di esse avuto ordine di aprire in alto mare il piego contenente le disposizioni ministeriali.

Camorristi arrestati. — Nel *Pungolo* di Napoli leggiamo:

« A Poggioreale doveva avere luogo, iersera, un *dichiaramento* fra alcuni noti camorristi.

Motivo del *dichiaramento*, un'offesa da vendicare, una ferita di rasoio prodotta a uno della Società, certo Miotti.

I contendenti dovevano essere cinque, e fra loro era nientemeno che Ciccio Cappuccio. Chi non conosce, a Napoli, Ciccio Cappuccio? Il suo nome ci dispensa da ogni ricordo della sua vita e dei suoi miracoli!

S'erano data la posta in un caffè e stavano per pigliare la volta del luogo che doveva essere il teatro delle loro gesta, quando furono sorpresi dagli agenti di pubblica sicurezza della sezione Vicaria, che li dichiararono in arresto.

Tre di essi caddero nelle grinfe dei questurini, e due se la svignarono.

Erano tutti quanti armati di *revolvers*.

Fra i due arrestati è Ciccio Cappuccio. »

Lapide a Carlo Bagnis. — Ci scrivono:

« Il 26 settembre fu scoperta in Aisone la lapide commemorativa del dott. professore Carlo Bagnis, che per pubblica sottoscrizione, alla quale concorsero molti illustri scienziati, era stata collocata all'esterno della casa in cui Carlo Bagnis morì il 6 agosto del passato anno. Vi assisteva il senatore Cadorna, presidente del Consiglio di Stato, che lesse, in tale occasione, un discorso commovente. Vi assistevano il sindaco e la Giunta comunale di Aisone, il sindaco di Vinadio, gli ufficiali del presidio della fortezza di Vinadio, oltre a molte altre persone venutevi espressamente dalle vicine borgate, onde onorare la memoria del giovine, che fu ornamento e lustro di quelle valli. Parlarono, dopo il senatore Cadorna, il sindaco e il prevosto di Aisone, l'ispettore provinciale scolastico, un popolano per nome Carlo De Giovanni, e finalmente il segretario del comune, signor Mauro Bondello. »

Un po' di luce!... — Dal *Piccolo* di Napoli riproduciamo la seguente narrazione, invocando un po' di luce sul gravissimo fatto:

« Nella notte fra il 1° e il 2 ottobre, alla caserma militare di Cerreto Sannita si presentò uno sconosciuto, il quale fece insistenza alla sentinella per voler entrare.

« La sentinella gli rispose con un rifiuto: lo sconosciuto s'allontanò.

« Dopo pochi istanti ritornò, e ripetè le insistenze per entrare. Medesimo rifiuto da parte della sentinella: nuovo allontanamento di lui.

« Lo sconosciuto, trascorso alquanto altro tempo, s'accostò di nuovo al soldato di guardia. Questa volta in attitudine risoluta.

« — Voglio entrare.

« — È inutile; perdete il vostro tempo; andate via.

« — Ma ho bisogno di parlare col sergente...

In quel momento il sergente usciva. Chiesta ragione del diverbio, e squadrata la figura equivoca di quell'uomo, tentò arrestarlo. Ma lo sconosciuto, impugnata una pistola, gli esplose un colpo in direzione del petto, che, per un istantaneo movimento del sergente, deviò e andò a ferirlo al braccio.

« Ciò fatto, si diede alla fuga. Il ferito fu trasportato all'ospedale di Caserta. »

Condanna. — Il tribunale di Milano ha pronunziata la sentenza nella causa intentata dal Pubblico Ministero contro i due Erba, fratello e sorella, che, non conoscendo i vincoli di sangue che li univa, s'erano in tutta buona fede sposati, e dopo essere stati disgiunti, eransi di bel nuovo riuniti.

Furono condannati entrambi a tre anni di carcere.

Essi hanno quattro o cinque figli.

PUBBLICAZIONI

Il fascicolo n. 9 (30 settembre) dell'*Annotatore*, organo della Reale Società Didascalica italiana, contiene le materie seguenti:

Nomine di nuovi soci — Atti ufficiali — La dolcezza della Gratitudine, Racconto — Virgilio simbolo della Sapienza umana divinamente inspirata, e non della Ragione umana, nella Divina Commedia (Continuazione); Lettera del marchese Giovanni Eroli — La mia bambina; Quirina Alippi Fabretti — Noterelle critico-bibliografiche circa tre poeti romani (Continuazione); L. de Leva — Prosperosa vecchiezza, Sonetto — Bibliografia — Epigrafi — Cronaca.

« Patria e famiglia. » Rivista educativa. Disp. 12. 15 agosto — Milano presso Giacomo Agnelli.

R. Sciattarella. « L'idea del diritto nell'antropologia, nella storia e nella filosofia » — Firenze, presso Giuseppe Pellas, editore.

« La città di Palermo all'XI Congresso pedagogico in Roma. » Relazione scolastica.

Eugenio Morpurgo « Della libertà del commercio e del protezionismo. » — Venezia, tip. della Società di M. S. comp. tipogr.

« L'Equilibrio politico e la riforma rappresentativa in Italia. » Studio di Alessandro Pinio. — Milano-Napoli-Pisa, presso Ulrico Hoepli.

« Il primo Re d'Italia. » Storia del secolo XIX — per Marcello Arcidiaconi. — Catania, tip. Galatola.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 ottobre contiene:

1. Regio decreto 6 agosto che riconosce come corpo morale la « Società Donatello » di Firenze e ne approva lo statuto.

2. Regio decreto 6 agosto che approva il regolamento della Borsa di commercio di Bologna.

3. Regio decreto 13 agosto che erige in corpo morale l'Orfanotrofio maschile Olivieri, in provincia di Macerata.

4. Regio decreto 9 settembre che approva alcune nomine e promozioni nel personale degli agenti delle imposte dirette, del catasto e del macinato.

5. Regio decreto 21 settembre che istituisce un ufficio postale presso il vice-consolato italiano residente a Susa di Tunisia.

6. Regio decreto 21 settembre che fissa le tasse delle corrispondenze cambiate fra i luoghi della Reggenza di Tunisi e di Tripoli di Barberia, ove sono stabiliti uffici postali italiani.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

NOTIZIE ULTIME

Il generale Garibaldi a Genova

(Telegrammi particolari dell'*Opinione*)

Genova, 4 *ottobre* (ore 12 55). — Il generale Garibaldi, giunto la notte scorsa dopo le ore 12, è sbarcato stamane, alle ore 8.

È stato ricevuto da una deputazione di operai e di Reduci.

Il generale vestiva la camicia rossa, con un mantello bianco e il berretto di velluto.

Fu coricato nella carrozza. Stavano in questa, insieme a lui, Gattorno e Bizzoni.

Preceduto dalla bandiera dei Reduci, seguito dalla famiglia, dalla Commissione pel ricevimento e da trentasei bandiere di diverse Società, recossi a casa della signora Teresita Canzio, in via Assarotti.

L'accoglienza fu cordiale e dignitosa. A parecchie finestre sventolavano bandiere.

Giunto il corteggio a casa, il signor Gattorno ringraziò, in nome del generale, la popolazione dell'accoglienza. Disse che Garibaldi era contento di trovarsi fra' suoi commilitoni, ma che non poteva presentarsi perchè stanco.

Fu spiegata la bandiera sulla casa del generale. Gli operai sfilarono due volte e quindi si sciolsero.

Credesi che il generale oggi non uscirà di casa.

Lungo le vie percorse da Garibaldi non si vedeva verun agente di sicurezza pubblica.

Genova, 4 *ottobre* (ore 4 40 pom.) — La tranquillità è perfetta. La signora Francesca e la famiglia Garibaldi visitarono Stefano Canzio nel carcere. Si mette in dubbio la visita del generale a Canzio. Corre voce che Canzio domanderà il permesso d'uscire.

Genova, 4 *ottobre*, (ore 5 50). — Il ricevimento di stamane fu festante per parte della popolazione. Si udì qualche fischio davanti al municipio.

La città è tranquilla.

Stassera illuminazione in vari punti della città.

Trovansi qui i deputati Cucchi, Botta Elia ed altri.

Genova, 4 *ottobre* (ore 8 46 pom.) — Una dimostrazione contro il municipio, perchè non issò la bandiera sul suo palazzo, durante il passaggio del generale Garibaldi, fu sciolta. La città è tranquilla.

L'amnistia

Corre voce che ieri, 4 ottobre, sia stato spedito per la firma a S. M. il Re il decreto d'amnistia per i fatti di Genova.

Il ministero, che ha risposto negativamente alla domanda dei deputati liguri, giudicherebbe ora che l'arrivo del generale Garibaldi, non avendo dato luogo a inconvenienti, la concessione dell'amnistia non possa più essere considerata come un atto di debolezza.

Ma corre anche un'altra versione, secondo la quale il generale Garibaldi avrebbe dichiarato che, non concedendosi l'amnistia, si recherà in forma pubblica a far visita a Stefano Canzio.

Noi non vogliamo, in alcuna guisa, diminuire la risponsabilità del ministero, porgendogli consigli. Spetta a lui di tutelare la dignità e l'autorità del governo, e noi ci riserviamo di giudicare i suoi provvedimenti.

Fino a iersera, 4, Stefano Canzio era ancora nelle carceri di Sant'Andrea, e si discuteva, telegraficamente, tra il ministero e la prefettura, se lo si dovesse trasferire nelle carceri del Palazzo Ducale.

Maggiori spese

Sappiamo che il Consiglio de' ministri si è occupato di due progetti di legge per maggiori spese fuori bilancio che l'on. Baccarini e l'on. Magliani intendono presentare alla riapertura del Parlamento.

L'uno concerne le opere idrauliche di seconda categoria e richiede la spesa di tre milioni; l'altro riguarda la riforma del Corpo delle guardie doganali, tante volte invocata e promessa, e porterebbe, alla sua volta, una maggiore spesa di un milione e 700 mila lire.

L'on. Depretis, temendo che questi progetti incontrino un'accoglienza poco favorevole presso molti deputati ministeriali che sono contrari ad ogni aumento di spese, vorrebbe che se ne indugiasse la presentazione almeno fino a dopo la discussione finanziaria.

I lavori del Gottardo

Oggi, 5, l'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, visiterà le opere del Gottardo, in compagnia del consigliere federale svizzero pei lavori pubblici.

L'ammiraglio Saint-Bon

All'ammiraglio Saint-Bon fu da qualche giornale fatto quasi appunto del suo non intervento al varo dell'*Italia*, sebbene invitato da S. E. il ministro della marina. Sta in fatto che, trattenuto in Savoia da affari privati di qualche rilievo, egli manifestò il bisogno che aveva di terminare la sua licenza. Sappiamo però che egli si dichiarava pronto a partire quando il ministro, giudicandolo opportuno, gli avesse spedito apposito telegramma.

Ora il telegramma non fu spedito; fu spedita invece una lettera d'ufficio che dal ministero fu diretta dalla Spezia, per cura del Comando della marina, al console italiano in Chambéry, e dal console italiano in Chambéry al Saint-Bon che la ricevette la sera del 27 settembre.

Quantunque fosse manifestamente troppo tardi, il Saint-Bon partì subito ed ebbe al suo arrivo a Genova la notizia del varo eseguito.

Era quindi inutile proseguire per Napoli.

Per questo egli fece ritorno al suo dipartimento a riassumerne il comando prima che fosse finita la sua licenza.

I monaci di Hautecombe

Il *Temps*, commentando le asserzioni di alcuni giornali circa ai monaci di Hautecombe in Savoia, dichiara essere infondate le ipotesi di complicazioni diplomatiche fra l'Italia e la Francia per la questione di quei monaci, custodi delle tombe degli avi dei nostri Re.

I monaci dell'abbazia d'Hautecombe, dice il *Temps*, hanno una posizione regolare e non sono ad essi applicabili i decreti del 29 marzo sulle Corporazioni religiose.

Nel momento dell'annessione della Savoia alla Francia l'esistenza di quei religiosi in Francia fu guarentita da un accordo internazionale firmato a Torino il 4 agosto 1862.

La filossera.

Il giorno 1° ottobre nel comune di Messina lavorarono 204 operai divisi in 4 squadre.

Furono infettati in vari vigneti m. q. 11,281 ed esplorati m. q. 201,000 nel torrente Guardia, nella regione Curcuraco e in diverse contrade del torrente Curcuraco senza rinvenire infezione.

Il giorno 2 lavorarono per un quarto di giornata a causa della pioggia 274 operai divisi in quattro squadre.

Furono infettati m. q. 3421 in due vigneti, ed esplorati m. q. 30,500 nei torrenti Guardia e Curcuraco senza rinvenire infezione.

Il giorno 2 a Riesi, in provincia di Caltanissetta, furono infettati con esito negativo 30 ettari e mezzo contenenti 140,[illegible]00 viti.

Il giorno 3 in San Salvatore Monferrato provincia di Alessandria, il delegato fillosserico provinciale cav. Meneveri diede per incarico di quel prefetto una conferenza sulla filossera. I viticultori presenti plaudendo unanimi alla energia spiegata dal governo per impedire la diffusione della filossera, fecero voti affinchè sia continuato l'attuale sistema.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3. — Il presidente del Consiglio, Giulio Ferry, ebbe stamane un lungo colloquio col conte Beust, ambasciatore d'Austria-Ungheria.

Londra, 3. — La maggior parte dei ministri partì per la campagna.

È priva di fondamento la voce che il Consiglio dei ministri sia convocato per domani.

Londra, 3 — Ieri, a Kilkenny, Irlanda, ebbe luogo un *meeting*, al quale assistettero 6,000 persone.

Parnell attaccò vivamente i proprietari irlandesi, crede che dalla situazione attuale risulterà l'abolizione del diritto di proprietà.

Gravosa, 3. — La squadra francese partirà domani per le Bocche di Cattaro.

Il vice-ammiraglio Seymour parte domani sul yacht *Helicon* per Cattaro, donde si recherà a Cettigne. Si attribuisce una grande importanza a questo viaggio.

Londra, 4. — Gladstone, Northbrooke e Granville sono attesi oggi in Londra.

Londra, 4. — Leggesi nello *Standard*:

In seguito all'unanimità e alla fermezza degli ambasciatori accreditati presso la Porta, il sultano ha deciso di cedere. Verrà notificato lunedì agli ambasciatori che la Porta cederà immediatamente Dulcigno. Una Commissione mista sarà incaricata del tracciato del confine. La Porta indicherà pure le basi del regolamento della questione greca e dell'armena.

Panama, 3. — I peruviani fecero saltare con torpedini la nave chilena *Cavadonga*.

Genova, 4. — Il generale Garibaldi e la sua famiglia sono arrivati stanotte, alle ore 12 30, sul vapore *Forte*. Stamane, il generale ricevette a bordo le visite della famiglia Canzio e delle notabilità democratiche. Sbarcato alle ore 8 dalla calata degli Zingari, fu portato a braccia fino alla carrozza, fra le entusiastiche acclamazioni delle Società operaie di Genova e di altri comuni, con bandiere e musiche, e di una popolazione numerosissima, assistenti allo sbarco. Recossi quindi all'abitazione della figlia sua, via Assarotti, caldamente applaudito lungo il percorso, e al suono d'inni patriottici. Molte finestre sono imbandierate. Una immensa folla staziona sotto le finestre del generale e lo acclama freneticamente. Ordine perfettissimo.

Milano, 4. — I Sovrani d'Italia, in carrozza di Corte e in forma privatissima, giunsero iersera, alle 5 45, recandosi direttamente all'*Hôtel Cavour* per restituire la loro visita ai sovrani di Grecia.

I nostri Sovrani furono, nell'uscire dall'*Hôtel*, acclamatissimi dalla folla, che li attendeva in piazza Cavour.

Stasera, alle 2 circa, i sovrani di Grecia, con treno speciale, recansi a Monza, invitati ad un pranzo di gala. Ritorneranno verso le 6.

Ultimi corsi della sera

(*Boulevard*)

Parigi, 4 (ore 10 15 pom.)

22 06 Spagnuolo esterno.
21 5/8 Spagnuolo interno.
120 48 Francese 5 0/0.
324 Egiziano.
10 15 Turco.
30 Ferrovie turche.
86 40 Italiano.
509 Banca ottomana.
479 Ferrovie egiziane.
94 1/8 Ungherese.
Ferma.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	2	4
Rendita italiana 5 0/0	92 80	92 93
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Azioni Regia coint. tab.	— —	— —
Obbl. dette 6 0/0	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banco di Roma	— —	— —
Banca Tiberina	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Fondiaria incendi	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz.	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Obbl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —
Str. ferr. Pal.-Mars.-Trap.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —
Soc. Generale immobil.	— —	— —

FIRENZE	2	4
Rendita italiana 5 0/0	94 92 1/2 c	94 85 c
Napoleoni d'oro	22 14 c	22 13 c
Londra 3 mesi	27 82 c	27 82 c
Francia a vista	110 40ch	110 40ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	471 — f	471 — n
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	— —	967 — n
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI, 2 (ore 3,05 p.)	*Apertura*	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	87 42
» » »	85 45	85 45
» » 5 0/0	120 40	120 47
Rendita italiana 5 0/0	86 50	86 55
Ferrovie lombarde	188 —	190 —
Ferrovie Vitt. Em. (1863)	— —	278 —
Ferrovie romane	— —	140 —
Obbligazioni lombarde	— —	268 —
Obbligazioni romane	— —	140 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 30 —
Cambio sull'Italia	— —	9 1/4
Consolidati inglesi	97 15/16	98 —

VIENNA	1	2
Mobiliare	282 60	282 —
Lombarde	81 —	81 —
Banca anglo-austriaca	118 25	118 10
Austriache	278 25	278 —
Banca nazionale	819 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 38 1/2	9 30 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 50	46 50
Cambio sopra Londra	118 15	118 20
Rendita austriaca	72 55	72 55
» » in carta	71 60	71 50
Union-Bank	108 70	108 90
Rendita austr. nuova (oro)	87 50	87 65
Rendita ungherese nuova	108 06	107 82

F. D'ARCAIS, Direttore.
Bombelli Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°
MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 90 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 46

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª pagina linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 30
3ª » » » » » | dopo la firma del gerente » 1. 25

FABBRICA DI ROSOGLI E VINO VERMOUTH
DI CARLO RINO e C., DI TORINO
Fabbrica speciale di
ESTRATTO DI CAMOMILLA AL PURO VINO BAROLO CHINATO

Rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugar i vermi ai ragazzi; esso è tonico, rinvigorisce le forze ai malati. Prezzo di mezza bottiglia L. 2.50. — Deposito in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 e presso CRESSIO BESANA e GAVIRATI Fieno, via Roma A. MANZONI e C., Galletti, via di Pietra, 91.

Per dolori reumatismi, costipazione ed irritazione di petto, lombaggini, piaghe, scottature, ciccioni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc. L. 1 e 2 il rotolo firmato Fayard e Blayn. Non si confonda questo prezioso medicamento collo

CARTA FAYARD E BLAYN

Carte chimiche. — Vendita all'ingrosso in Parigi, rue Neuve des Mary N. 10; in Milano, presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari). In Torino presso l'Agenzia D. Mondo.

LE ACQUE MINERALI
DELLE FONTI

Abano (nel veneto)	**Orezza** (in Corsica)
Arpad (in Ungheria)	**Pejo** (nel Trentino)
Barbesse (al Ponte Giurino)	**Pullna** (in Boemia)
Bussang ferruginosa nei Vosgi	**Rabbi** (nel Trentino)
Carlsbader (in Germania)	**Recoaro** (nel Veneto)
Castrocaro (nelle Romagne)	**Raineriana** (nel Veneto)
Catulle (nel Veneto)	**Roncegno** (nel Trentino)
Courmayeur (in Piemonte)	**Sales** (in Piemonte)
Challes (in Savoia)	**Santa Caterina** (in Valfurva
Eaux Bonnes (in Francia)	**San Maurizio** (in Svizzera)
Eger (in Germania)	**San Galmier** (in Francia)
Ems (in Germania)	**San Omobono** (Bergamasco)
Friederichshaller (in Germania)	**San Pellegrino** (Bergamasco)
Fratta (nelle Romagne)	**Saxon** (in Svizzera)
Gleichemberg (in Stiria)	**Schwalbah** (in Germania)
Hunjadi Janos (in Ungheria)	**Sedlitz** (in Boemia)
Kissingen Racoczi (in Germania)	**Selter** (in Germania)
Levico (nel Trentino)	**Tarasp** (in Svizzera)
Loreto (nelle Romagne)	**Tartavalle** (in Lombardia)
La Bauche (in Savoia)	**Tettuccio** (Romagnolo)
Larcola (in Francia)	**Valdagno** (nel Veneto)
Larisbad (in Germania)	**Vals** (in Francia)
Montecatini (in Toscana)	**Vichy** (in Francia)
Monte Alfeo (presso Voghera)	**Wildungen** (in Germania)

Si trovano sempre fresche e vere di sorgente presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala n. 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).
Spedizioni ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

La Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo - Roma, via di Pietra 91 (accanto all'Albergo Cesari) ha il deposito e vendita in partite e in dettaglio la

VERA ACQUA DI BOTOT
solo DENTIFRICIO APPROVATO
dall'Accademia e dalla Facoltà di Medicina DI PARIGI

POLVERE DI BOTOT
DENTIFRICIO ALLA CHINA-CHINA
Aceto di Toeletta - La Sublime - Acqua da Toeletta
superiore. | arresta la caduta dei capelli. | senza acidi.

Acqua di Botot sublime	L.	6 50
Acqua di Botot dentifricia, Bott. grande	»	3 75
» » » » piccola	»	2 50
Polvere di Botot dentifricia, scatola . .	»	2 —
Aceto di Botot, bottiglia	»	2 —

SCONTO AI RIVENDITORI.
Si spediscono i detti prodotti in ogniparte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DI BECHER

Utilissime nelle tossi ostinate, secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni pastiglia contiene 1/2 centigramma di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità da 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola, L. 1 50.

N. B. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa saranno soggetti a procedura penale.

Rifiutare in ogni caso le scatole che ne sono prive.
Deposito generale e vendita in Italia presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari).

QUALUNQUE TOSSE.
Ostinata, catarro, bronchiale, bronchite, asma, curasi rapidamente, usando la Lichenina del Farmacista Lombardi alla strada Quercia, Napoli. Costa lire 2. In Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Ottoni.

CEMENTO DI GUTTA PERCA
DELABARRE

specialmente preparato per facilmente turare da sè stessi i denti cariati.

Si prende una piccola parte di questo cemento con uno spillo, si rammollisce nell'acqua bollente nella quale si ottiene prontamente la mollezza del cemento. Si forma quindi colle dita un globetto della grandezza della cavità che si vuol turare, nella quale si introdurrà, dopo di aver asciugato la cavità con un poco di cotone.

Quanto il dente è addolorato si fa sparire la sensibilità colla Mistura calmante Delabarre. Se il dolore persevera si fa uso della Mistura Cloroformica dello stesso autore.

Cemento Gutta Perca Scat.	L.	2	75
Mistura Cloroformica flac.	»	2	75
» Calmativa »	»	2	75

Deposito a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala 16 angolo di via S. Paolo; in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.
Spedizioni in ogni paese contro rimessa di vaglia postale.

SCIROPPO PANZIRONI.
Vegetale depurativo e purgativo approvato dal R. governo e dalla Sanità di Roma. — Unico deposito in Roma nella farmacia Panziron e Belli, via Banchi vecchi, 14 — Firenze Borgo la Croce 31.

DITALI
in gomma elastica bianca per coprire le dita ferite od ammalate. Cent. 25 cad.

DITALI
con forma police Cent. 50 cad.
Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16, — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

CUTE DEL VISO
Parfum — Paris
IL LATTE ANTEFELICO
dissipa
ROSSORI, LENTIGGINI
BITORZOLI, MACCHIE ROSSE
CREPATURE, RUGHE
ABBRONZAMENTO
PELLICOLE
ecc.
Conserva la carnagione chiara e liscia
CANDÈS — 26 B. St. Denis

Deposito generale da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

DIECI MEDAGLIE
DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878
ALCOOL DI MENNTA
DE RICQLÈS
50 anni di successo.

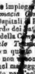
L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di GRAN CALDO. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè facilita grandemente la digestione, fortifica lo stomaco anche il più afinito, scaccia i mali di testa, mitiga le colliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 5; flac. picc. Lire 3.
Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).
Diffidare delle contraffazioni.

Medaglie all'esposizione di Lione 1872 - Vienna 1873 - Parigi 1875

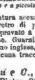
APPARECCHIO GAZOGENO CONTINUO
PER LA FABBRICAZIONE INDUSTRIALE DELLE AQUE GAZOSE
Sistema MONDOLLOT, Brevettato in Francia ed all'estero

Apparecchio Gazogeno continuo completo con tiraggi doppi per sifoni e bottiglie.

Il solo a produzione automatica e continua di gaz.
Il solo impiegato nella *Farmacia Centrale* degli Ospitali di Parigi e a bordo dei battelli a vapore della *Compagnia Generale Transatlantica*. Con questo apparecchio non vi sono pericoli nel maneggio del robinetto per l'acido, si ottiene migliore epurazione di gaz e comprimendo un volumetroso gazometro.



Vasi sifoni ovoidi e CILINDRICI
a grande e a piccola testa



Montatura accuratissima, vetro di prima qualità provato a forte pressione. Guarnizione in istagno inglese, fuso senza alcuna traccia di piombo.

Vendita in Milano da *A. Manzoni e C.*, via della Sala 16 — Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

IL RONZIO DELLE ORECCHIE E LA SORDITA'
sono guarite con tutta sicurezza, colle indicazioni prescritte dal signor **Ramegaise** dottore a Marsiglia (Francia), il quale cura, per corrispondenza, per solo scopo d'essere utile al suo simile, per conseguenza **gratuitamente**.

L'esperienza fatta su vasta scala (907 casi di sordità), prova sufficientemente il gran merito della sua cura. Le persone che desiderano consultarlo non hanno che a scrivergli direttamente indicando con chiarezza i sintomi, ed il loro stato.

Indirizzo di persone affette da sordità, abitanti Marsiglia che guarirono: Signori: *Silvi*, via dello Faro 14, fu guarito d'una sordità di 3 anni — *Berardi*, via di Turenne, d'una di 9 anni — *Jullien*, droghiere alle casapole di St. André, d'una di 3 anni — La signora *Vachier*, a S.t Gineir, d'una di 11 anni — *Morand d'Istres*, d'una di 16 anni — *Sennequier*, proprietario alla Mole (Var), d'una ch'ebbe principio dall'infanzia. — Indirizzarsi con lettera affrancata al signor **Ramegaise**, dottore dell'Università Americana, a Marsiglia (Francia).

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
Preparato nel Laboratorio Chimico
DELLA FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE, Via Tornabuoni, N. 17.

Questo liquido rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, dà loro a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che loro rendesse il primitivo colore; avvertendole in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione — PREZZO LA BOTTIGLIA L. 3. 50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia contro domanda accompagnata da vaglia postale e si trova in ROMA presso la Ditta A. Manzoni e C., via di Pietra 91; Sinimberghi, via Condotti; Baldassarroni, via del Corso; Dante Ferroni, via S. Luigi de' Francesi e presso F. Compaire, Corso 396. (2)

PILLOLE PESCHIER
Rimedio di antica riputazione. N. 1 contro il **verme solitario piatto** flac. L. 6. — N. 2 contro il **verme solitario armato L. 13. 50.** Deposito generale per l'Italia signori **A. Manzoni e C.**, Milano via della Sala, 16, in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo della Tisi** e **altre malattie** gravi di **Petto** e **della Gola**.

Innumerevoli guarigioni, riportate la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile** nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti Granulazioni, Febbre e Uscite delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie*.

DERODE & DEFFES. Phᵐˡ

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA

DIGESTIVI ABRIC
Farmacista a Lione. I più illustri medici, fra i quali molti dell'*Institut Français*, attestano che i **digestivi di Abric** guariscono rapidamente le cattive digestioni, le gastralgie, le gastriti, la mancanza d'appetito, i dolori di stomaco, ecc. — La dose è di una polvere prima d'ogni pasto e 8 pastiglie al giorno. — 30 polveri L. 2.50 — scat. di pastiglie L. 2.75.

CHINA ABRIC
Il miglior Vino di China si prepara versando un flacone di **China Abric** in un litro di vino qualunque, purchè sia di buona qualità. (Si deve anche immediatamente - Boccetta L. 1.50, China ferruginosa L. 2.25. — Esigere le due medaglie.

Deposito generale da A. MANZONI e C., via della Sala 16 - Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

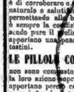
Chi vuole provvedersi della genuina
BENEDECTINE LEGRAND

GRAZIOSO E IGIENICO LIQUORE
dell'Abbazia di Fécamps in Francia
si rivolga *A. Manzoni e C.°*, via della Sala, 16, Milano. — In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).
Si vende a L. 8 — la bottiglia da un litro
» » 4 75 » » da 1/2 »
» » 2 50 il flacone
Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazioni ferroviaria verso rimessa di vaglia postale anticipato.

AFFEZIONI DI FEGATO

In mezzo a tutta l'umanità civilizzata non havvi malattia così prevalente, come la sopraddetta; essendo stato addimostrato dalle ultime statistiche mediche che quasi tutte o almeno la metà dei diversi popoli esistenti sulla terra sono afflitti in maggiore o minor grado dalla medesima. Sotto queste circostanze è altamente importante che si facciano conoscere al pubblico i meravigliosi effetti curativi delle

Pillole coll'involucro zuccherino di Bristol,



specialmente nelle affezioni di fegato. Esse sono per tale infermità quello che si può dire di qualche medicinale preparato.

Un perfetto specifico!

Rimedio che ha precisamente il valore che gli si attribuisce e sopra cui il malato ed il convalescente può sempre confidare. Il suo effetto è di corroborare o rinforzare il fegato, di stimolarlo ad una continua, naturale e salutifera azione, di prevenire infine la torbidezza, non permettendo alla bile di coagularsi e divenir densa e vischiosa, che è sempre la condizione di certi stadi delle affezioni del fegato, essendo pure il preliminare alla formazione degli ammassi del fiele che apportano una pena straziante nel loro passaggio attraverso gli intestini.

LE PILLOLE COLL'INVOLUCRO ZUCCHERINO DI BRISTOL
non sono composte di alcun minerale o di altra sostanza dannosa per la loro azione sopra il fegato. Esse sono puramente vegetali e non apportano perciò conseguenze pericolose sul paziente. Esse non tolgono infine la naturale umidità agli intestini, con ciò causando una continua necessità per ulteriori purghe e l'ultimo indebolimento di ogni organo escrementario.

PODOFILLINA E LEPTANDRINA

Gli attivi principii delle Pillole di Bristol sono riconosciuti da tutti i dotti medici, come i più sicuri e certi rimedi per ogni forma di malattia biliosa od epatica. Nessun altro genere di pillole, che si sono finora conosciute, contengono questi meravigliosi *resinoidi*, preparati nel nostro laboratorio sotto la nostra personale soprintendenza; essa assicurano la invariabile uniformità di operazione, per la quale le pillole di Bristol sono divenute così meritamente celebri. Ma le potenti proprietà antibiliose di queste Pillole non sono le loro sole virtù, esse sono inoltre tonici valevolissimi, un catartico forte e pronto, un'infallibile cura per indigestione e dispepsia, tanto pei più deboli, come pei più robusti.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. Manzoni e C., via della Sala, 16. — In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari).

CAUTELA

Nella fretta e nel trambusto degli affari quotidiani degli impieghi e delle cure domestiche, nel comperare oggetti d'uso personale noi prestiamo generalmente lieve attenzione alla loro ingenuità. Noi troviamo che questo è il caso della vera

ACQUA FLORIDA
di Murray e Lanman.

Questo gran profumo, che possiede qualità veramente incomparabili e maravigliose ebbe un successo straordinario nella storia della profumeria e suscitò in molte parti del mondo l'invidia degli individui senza scrupolo, senza principii. Essa fu contraffatta in Francia, Spagna, Germania e America e presentemente abbiamo in due o tre differenti contrade particolari cause legali per punire i falsificatori. Il nostro speciale scopo nel tracciare queste linee è di mettere il pubblico in grado di scoprire a primo colpo d'occhio senza il minimo disturbo qualsiasi frode od imitazione.

LA GENUINA
è in bottiglia avviluppata in un piccolo opuscolo, nei cui fogli stampati sono impresse le parole

LANMAN & KEMP
NEW YORK

che si leggono in caratteri leggeri esponendo i fogli alla luce. Il titolo della nostra Ditta, quando l'Acqua di Florida fu primieramente introdotta 70 anni or sono, or sono, era Murray e Lanman; fu quindi mutato in Lanman e Kemp a causa di cambiamento sociale. I nomi delle due ditte appariscono in ogni opuscolo; quello di Murray e Lanman è inciso nel vetro di ogni bottiglia.

Ogni acquisitore che intende di godere la vera acqua di Florida e che desideri di non essere ingannato può coll'aiuto dei fatti suesposti scoprire o ricusare le falsificazioni ed imitazioni pregievoli di cui è tanto pieno il commercio, domandando sempre l'Acqua di Florida preparata da Lanman e Kemp, New York. - In Milano; presso il deposito generale A. Manzoni e C. via della Sala 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari.

L'ANISINE MARC
Questo celebre *antinevralgico* russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta **L. 2,50**. — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

PER LA VERA ELEGANZA
ESSENZE - PROFUMI
di tutta Novità e bontà.

Essenza di Champacca	della Casa Rigaud e C.° di Parigi	Flac. L.	3.50
» Melati della China	» » »	» »	3.50
» Maleguetta	» » »	» »	3.—
» Alexia	» » »	» »	3.—
» Sant Pequita	» » »	» »	3.—
» Linaloe	» » »	» »	3.—
» Mizaldo	» » »	» »	3.—
» Ylang-Ylang	» » »	» »	3.50

Saponi, Acqua da toeletta, Pomate, Olio da capelli, Polvere di riso, Cold Cream profumati colle suddette Essenze.

Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale anticipato. — Dirigersi al Deposito esclusivo in Milano A. Manzoni e C.° Via della Sala, 16 e Via S. Paolo, 11, in Roma, alla stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

ALIMENTAZIONE
VIN DE BOUSSY
Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale. Clorosi, Anemia, Indebolimento generale, Convalescenza, Consunzione, Linfatismo, Affezioni scrofolose, Malattie croniche, ecc.
Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari), e vendita nelle primarie farmacie d'Italia.

Alpinisti-TOURISTE-Alpiniste
PROVVEDETEVI
LO STELVIO
Il Liquore corroborante; stomatico, rinforzante, digestivo per eccellenza; di gustosissimo sapore, fabbricato colle erbe del Monte Stelvio da GIUSEPPE ... e C., di Grosotto (Valtellina), L. 3.50 la bott.
Ogni bicchierino di detto liquore, fa percorrere 10 chilometri delle più alte montagne, conservandovi leggerezza di corpo, scioltezza nelle gambe ed un invidiabile appetito. — *Proibite le imitazioni.*
Concessionari esclusivi per la vendita A. Manzoni e C., Milano, via della Sala 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

A. MANZONI & C.
MILANO — Via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — MILANO
DI FRONTE ALLA BANCA POPOLARE
ROMA — Via di Pietra, 91 — ROMA
(accanto l'Albergo Cesari)

AGENZIA GENERALE per la vendita all'ingrosso ed in dettaglio di tutte le **Specialità medicinali** di Francia, Inghilterra e Germania.

GRANDE DEPOSITO di **Profumerie, Articoli di Toeletta** delle rinomate Fabbriche **Delettrez, Pinaud, Rimmel, Cleaver, Fay, Atkinson, Bully, Laroze, Rigaud,** ecc.

ASSORTIMENTO COMPLETO di Acque Minerali delle principali Sorgenti d'Europa, sempre di recente arrivo.

CALZE ESPULSIVE per varici, GREMBIALI di GOMMA per nutrici, CUSCINI per ammalati e viaggiatori, IRRIGATORI per clisteri, LENZUOLI di GOMMA per BAMBINI, POLVERIZZATORI per la gola, ARTICOLI DIVERSI in Gomma elastica, ecc., ecc.

Depositari degli **STRUMENTI DI CHIRURGIA** ed apparecchi ortopedici della rinomata e più volte premiata Fabbrica di Ferdinando Baldinelli di Milano via Pattari n. 7.